



**Ministero delle Imprese
e del Made in Italy**



Relazione sulla performance 2025

INDICE

| | |
|---|-----------|
| PRESENTAZIONE | 4 |
| 1. SEZIONE I: PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI | 6 |
| 1.1. LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO | 6 |
| 1.2. LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO NEI DIVERSI AMBITI DI INTERVENTO DEL MIMIT | 8 |
| 1.2.1 AREA IMPRESA | 8 |
| 1.2.2 AREA GOVERNO DEL MERCATO | 21 |
| IL PNRR | 31 |
| 2. SEZIONE II: ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO | 35 |
| 2.1. IL CONTESTO ESTERNO | 35 |
| 2.2. IL CONTESTO INTERNO E LO STATO DELLE RISORSE | 36 |
| 2.2.1. L'ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO | 36 |
| 2.2.2. STATO DELLE RISORSE UMANE | 42 |
| 2.2.3. STATO DELLE RISORSE INTANGIBILI: BENESSERE ORGANIZZATIVO, PARI OPPORTUNITÀ E RELAZIONI | 49 |
| 2.2.4. STATO DELLE RISORSE FINANZIARIE | 53 |
| 3. SEZIONE III: MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA | 57 |
| 3.1. OBIETTIVI ANNUALI | 57 |
| 3.2. OBIETTIVI SPECIFICI (TRIENNALI) | 61 |
| 3.3. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA | 66 |
| 3.3.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | 66 |
| 3.3.2. COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NEL PROCESSO DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA | 67 |
| 3.3.3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DELL'ANNO 2025 | 68 |
| 3.4. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI | 71 |
| 4. SEZIONE IV: PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE | 73 |

ALLEGATI

- **ALLEGATO 1: SCHEDE DI CONSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI**
- **ALLEGATO 2: SCHEDE DI CONSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DEI CENTRI DI RESPONSABILITA' E DEI DIRIGENTI APICALI**
- **ALLEGATO 3: SCHEDE DI CONSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI A LIVELLO DIVISIONALE**
- **ALLEGATO 4: COLLEGAMENTO OBIETTIVI E RISORSE FINANZIARIE E ULTERIORI DATI DI NATURA FINANZIARIA**
- **ALLEGATO 5: PROSPETTO RELATIVO ALLE PARI OPPORTUNITÀ E AL BILANCIO DI GENERE**
- **ALLEGATO 6: RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA**

PRESENTAZIONE

La Relazione sulla performance è il documento, redatto a conclusione del ciclo di gestione della performance, con cui l'Amministrazione rendiconta i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati e inseriti nel PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (già Piano della performance) dell'anno precedente, evidenziando le risorse utilizzate e gli eventuali scostamenti registrati a consuntivo rispetto a quanto programmato.

La Relazione è intesa come:

- **strumento di miglioramento gestionale** grazie al quale l'amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse, tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente e migliorando progressivamente il funzionamento del ciclo della performance;
- **strumento di *accountability*** attraverso il quale l'amministrazione può rendicontare a tutti gli *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel periodo considerato e gli eventuali scostamenti – con relative cause – rispetto agli obiettivi programmati.

La Relazione chiude il ciclo della performance **per l'anno 2025** e rappresenta il consuntivo dei seguenti documenti programmatici:

- Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2025 (firmato dal Ministro in data 29 gennaio 2025 ed ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 07/02/2025 al n. 138);
- PIAO 2025-2027 (adottato con Decreto ministeriale del 31 gennaio 2025 ed ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 27/02/2025 al n. 217) che rappresenta un documento unico di programmazione e *governance* volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi;
- Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2025, adottata quale allegato della sezione Performance del PIAO, che contiene gli obiettivi operativi annuali di competenza dei Centri di Responsabilità Amministrativa, gli obiettivi assegnati agli altri dirigenti apicali dell'Amministrazione e gli obiettivi assegnati ai dirigenti generali titolari di incarichi ispettivi, di consulenza, studio e ricerca;

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente relazione è redatta ai sensi degli articoli 10, comma 1, lettera b), e 15, comma 2, lettera b, del **decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150** e ss.mm.ii., nonché sulla base delle "**Linee guida per la Relazione annuale sulla performance**", emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, nel mese di novembre 2018.

L'articolo 10, comma 1, del Decreto prevede, infatti, che le amministrazioni pubbliche, entro il 30 giugno di ogni anno, redigano e pubblicino, sui propri siti istituzionali, la Relazione sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, ai sensi di

quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, del Decreto, e validata dall'Organismo indipendente di valutazione, ai sensi dell'articolo 14 del medesimo decreto legislativo.

Nella già menzionata Relazione si espongono e si evidenziano a consuntivo, in maniera unitaria ed in un'ottica di comunicazione e trasparenza, con riferimento all'anno precedente, i principali risultati organizzativi e individuali raggiunti, rispetto ai singoli obiettivi programmati (inseriti nel PIAO) ed alle relative risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, nonché il bilancio di genere realizzato.

1. SEZIONE I: PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

1.1. La creazione di valore pubblico

Il 2025 è stato un anno caratterizzato da elevata incertezza geopolitica, rallentamento del commercio mondiale, tensioni commerciali e un ciclo economico globale frammentato. L'Italia ha dovuto agire dentro uno scenario complesso, influenzato da dinamiche globali, europee ed interne, anche se non privo di opportunità, con una posizione economica relativamente stabile rispetto al quadro europeo.

L'andamento economico nazionale in un contesto globale ostile ha rilevato:

- La crescita del PIL italiano nel 2025 è stimata tra +0,5% e +0,8%, sostenuta soprattutto dalla domanda interna e dagli investimenti legati al PNRR.
- L'*outlook* internazionale sfavorevole, soprattutto per le politiche tariffarie statunitensi e l'incertezza geopolitica, è stato identificato come un freno per l'economia italiana, con effetti negativi stimati tra -0,2 e -0,3 punti di PIL nel 2025.
- L'inflazione si è mantenuta su livelli gestibili, attorno al 1,7-1,9%, sostenuta dalla moderazione dei prezzi energetici e dalla dinamica salariale positiva.

Attraverso le misure volte a **supportare, accompagnare e tutelare le imprese, i cittadini ed il Made in Italy**, le azioni poste in essere sono state complessivamente finalizzate alla creazione di **valore pubblico**¹, inteso come miglioramento del livello di benessere dei destinatari delle politiche rispetto al contesto iniziale di riferimento.

In generale, la creazione di valore pubblico:

- si è realizzata nell'ambito delle principali politiche pubbliche gestite dal Ministero: impresa, comunicazioni e tutela del mercato;
- è stata perseguita intervenendo su fattori chiave quali l'innovazione, la digitalizzazione, la competitività, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

Rinviando ai successivi paragrafi (e agli allegati) della Relazione per ogni opportuno approfondimento, di seguito si intende offrire una rappresentazione sintetica dei principali impatti generati dalle politiche di competenza del Ministero che si sono focalizzate, in via principale, su:

- Necessità di rafforzare la resilienza industriale nazionale e la capacità delle filiere strategiche di assorbire *shock* globali.
- Maggiore attenzione alle politiche di *reshoring* e *friend-shoring*, in linea con le nuove logiche di sicurezza economica europee.
- Necessità di rafforzare l'attuazione del PNRR, in particolare le misure su digitalizzazione, innovazione e competitività.
- Sviluppo di politiche orientate alla produttività delle imprese, in coerenza con le raccomandazioni europee.

¹ Per i fini della presente Relazione, ai sensi delle L.G. n. 3 del 28 novembre 20018, emanate da PCM-DFP, per *valore pubblico* si deve intendere il "miglioramento del livello di benessere degli utenti e *stakeholder* di riferimento, tenendo conto della quantità e della qualità delle risorse disponibili".

- Necessità di potenziare strumenti di accesso al credito e garanzie pubbliche per le PMI in un contesto di investimenti deboli.
- Rafforzamento delle misure per la transizione digitale, essenziale per sostenere la produttività.
- Sostegno alle filiere più strategiche per l'economia nazionale (automotive, transizione green, tecnologie avanzate).

Rinviando ai successivi paragrafi (e agli allegati) della Relazione per ogni opportuno approfondimento, di seguito si intende offrire una rappresentazione sintetica dei principali impatti generati dalle politiche di competenza del Ministero.

1.2. La creazione di valore pubblico nei diversi ambiti di intervento del MIMIT

1.2.1 Area impresa

Il sistema produttivo rappresenta la forza trainante del nostro Paese: produce ricchezza e offre lavoro, creando **benessere economico e sociale**. Al centro di questo sistema produttivo ci sono le imprese e al centro delle imprese ci sono le persone: gli imprenditori, i lavoratori, i fornitori, i consumatori e tutti gli altri *stakeholder*. A queste persone si rivolge l'azione del Ministero che con la nuova denominazione di *Ministero delle Imprese e del Made in Italy* vuole sottolineare un nuovo orientamento strategico. Si intende mettere in primo piano non tanto il "contesto" (lo sviluppo economico) quanto il "**soggetto**", ossia le **imprese**, che sono il vero attore protagonista della crescita e dello sviluppo economico. Imprese che sono riconosciute in tutto il mondo per la qualità e l'eccellenza dei loro prodotti e che hanno consentito di far diventare il Made in Italy un sinonimo di qualità, di innovazione e di sostenibilità.

Le misure verso cui si è incentrato il Ministero, inserite peraltro nell'ambito del quadro di interventi definiti in seno al PNRR, sono funzionali a promuovere la **ricerca**, la **sperimentazione** e **l'adozione di soluzioni innovative di alto profilo e di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese**, raggiungendo obiettivi di **innovazione a grande rilevanza tecnologica e produttiva, in ambito nazionale ed internazionale**.

Tuttavia, per un efficace supporto agli investimenti produttivi delle imprese, non si può prescindere da un intervento sistematico di riordino e **razionalizzazione degli strumenti agevolativi**, con particolare attenzione alle **piccole e medie imprese**.

Al fine di **tutelare** il sistema produttivo del Paese e la sua **forza lavoro** è, altresì, rilevante volgere l'attenzione alla predisposizione di strumenti destinati a **salvaguardare le aziende** interessate da **cicli negativi o colpite dalla crisi**.

Infine, sostenere il Made in Italy significa anche promuovere la cultura della **proprietà industriale**, incentivando la capacità inventiva e innovativa.

Concludendo, di seguito si rilevano le principali leve di creazione del valore pubblico nell'ambito di questa area tematica.

Leva 1: Efficace utilizzo di misure incentivanti e di sostegno finanziario degli investimenti

Accordi per l'innovazione

Gli Accordi per l'innovazione – operanti nella cornice normativa e finanziaria del Fondo per la crescita sostenibile (FCS) disciplinati dal DM 31 dicembre 2021 – sono finalizzati al **sostegno di importanti progetti di ricerca, sviluppo e innovazione** d'importo superiore a 5 milioni di euro, coerenti con gli obiettivi caratterizzanti le aree di intervento individuate dai Poli tematici del secondo pilastro "Sfide globali e competitività industriale" del Programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte Europa".

Attraverso tali Accordi, il Ministero promuove il sostegno ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale idonee ad innalzare la competitività delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali prevedendo, in una prospettiva di efficienza dinamica di medio-lungo termine, un impatto potenziale anche sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

La misura agevolativa opera attraverso appositi accordi siglati tra il Ministero, i soggetti proponenti e le eventuali amministrazioni pubbliche interessate al cofinanziamento dell'iniziativa. Per queste ultime, è stata introdotta la possibilità di sottoscrivere specifici "Accordi quadro" con il Ministero per definire, a monte, la tipologia di progettualità e i settori da sostenere, l'ammontare delle risorse da dedicare all'intervento, le modalità del loro versamento al Ministero.

Un'ulteriore importante novità contemplata dal DM summenzionato riguarda la procedura inerente alla fase negoziale e alla successiva fase di concessione delle agevolazioni, che è stata snellita, prevedendo, per i soggetti proponenti, l'immediata presentazione della domanda di agevolazioni e del relativo progetto definitivo.

Gli Accordi per l'innovazione hanno suscitato grande interesse, con una risposta del mondo delle imprese via via crescente, come peraltro testimoniato dai dati di attuazione.

Nella tabella sottostante è riportato un quadro di sintesi delle agevolazioni accordate nel corso del 2025.

Tabella 1 – agevolazioni accordate mediante accordi per l'innovazione

| FONTI DI FINANZIAMENTO | N. ACCORDI | AGEVOLAZIONE CONCESSA MIMIT (euro) |
|--|------------|------------------------------------|
| Accordi per l'Innovazione – DM 24/05/2017 | 4 | 13,203 milioni |
| Accordi per l'Innovazione – DM 05.03.2018 | 4 | 10,994 milioni |
| Accordi per l'Innovazione – DM 02/08/19 | 10 | 19,459 milioni |
| Accordi per l'Innovazione – DM 31/12/21 - I Sportello | 4 | 24,268 milioni |
| Accordi per l'Innovazione – DM 31/12/21 - II Sportello | 55 | 165,095 milioni |
| Accordi per l'Innovazione – Settore Automotive | 3 | 12,374 milioni |
| TOTALE | 80 | 245,393 milioni |

La misura prevede il finanziamento di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, presentati da imprese e organismi di ricerca italiani in collaborazione con omologhi soggetti, appartenenti ad altri Stati membri aderenti alle iniziative. I progetti sono presentati e selezionati nell'ambito di specifici bandi tematici indetti da sette diversi Partenariati Europei (KDT, CETP, DUT, EuroHPC, Innovative SMES), nell'ambito del programma *Horizon Europe*.

Alla data del 31 dicembre 2025, sono stati emanati n. 21 decreti di concessione delle agevolazioni per complessivi 14,913 milioni di euro, che hanno riguardato n. 64 soggetti beneficiari.

Importanti Progetti di Interesse comune Europeo (IPCEI)

Al fine di raggiungere obiettivi di **innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva**, con uno sforzo condiviso del settore privato e del settore pubblico degli Stati membri, si realizzano interventi di comune interesse nell'ambito delle **catene del valore strategiche per l'industria europea**.

I Fondi IPCEI sono uno strumento agevolativo che supporta le attività svolte dai soggetti italiani coinvolti nella realizzazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI), **riunendo conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l'Unione europea**.

Per tali progetti, che affrontano fallimenti sistemici o del mercato e sfide comuni per la **crescita sostenibile e per la competitività dell'economia nazionale ed europea**, è richiesta una partecipazione significativa delle autorità pubbliche per promuovere le iniziative, sostenere finanziariamente l'esecuzione e il raggiungimento degli obiettivi delle stesse, e aumentare le ricadute industriali e tecnologiche sul sistema produttivo.

Il Fondo IPCEI è lo strumento agevolativo nazionale che supporta le attività svolte dai soggetti italiani coinvolti nella realizzazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI). Istituito dall'articolo 1, comma 203, della legge n. 145/2018, come integrato e modificato dall'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019, il Fondo IPCEI interviene attraverso agevolazioni a sostegno delle attività svolte in Italia nell'ambito dei progetti approvati a livello europeo in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede la possibilità di concedere aiuti di Stato a sostegno della realizzazione degli IPCEI. Gli interventi del Fondo sono attivati con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, nel rispetto dei criteri di funzionamento del Fondo individuati dal decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con riferimento all'attivazione delle risorse del Fondo, nel corso del 2025:

- con D.M. 18/06/2025 è stato attivato il co-finanziamento dell'IPCEI Idrogeno 4 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M4C2-I2.1 – Missione 4 “Istruzione, formazione, ricerca”, Componente 2 “Dalla ricerca all'impresa”, Investimento 2.1 “Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI)”, a valere sulle risorse di cui al D.M. 27 giugno 2022;
- con D.D. 10/11/2025 è stato effettuato l'aggiornamento del riparto delle risorse di cui al D.M. 27 giugno 2022, come integrato dal D.M. 18 giugno 2025, provvedendo alla

destinazione delle risorse M4C2-I2.1 ai progetti beneficiari dell'agevolazione PNRR nell'ambito dei predetti IPCEI;

- sono stati emanati i decreti di concessione integrativi, a valere sui fondi stanziati con il D.M. 11/12/2024 e ripartiti dal D.D. 08/05/2024.

Durante il 2025, la Direzione generale ha proceduto complessivamente all'emanazione di decreti di concessione delle agevolazioni per 21 progetti per complessivi 1.743,129 milioni di euro di risorse nazionali e 15,5 milioni di euro di fondi PNRR, così ripartiti:

- n. 8 decreti di concessione provvisoria (n. 3 IPCEI Idrogeno 3, n. 1 IPCEI Idrogeno 4, e n. 4 IPCEI Salute 1) per complessivi 1.131,03 milioni di euro di fondi nazionali e 15,497 milioni di euro di fondi PNRR;
- n. 13 decreti di concessione integrativa (n. 2 IPCEI Batterie 1, n. 3 IPCEI Batterie 2, n. 3 IPCEI Idrogeno 1, n. 1 IPCEI Idrogeno 2, e n. 4 IPCEI Microelettronica 2) per complessivi 596,602 milioni di euro di fondi nazionali.

Le iniziative risultano in fase di avvio, svolgimento o completamento, a seconda del relativo avanzamento progettuale. Nel 2025, sono stati erogati 505,487 milioni di euro a titolo di anticipazione e a titolo di "stato avanzamento lavori", a fronte delle relative istanze dei soggetti beneficiari.

Per quanto riguarda le nuove attivazioni degli interventi del Fondo, nel 2025 è stato avviato il secondo IPCEI relativo alla catena del valore strategica delle tecnologie in ambito sanitario, autorizzato con Decisione della Commissione europea C (2025) 4804 final del 22 luglio 2025, per il quale, con il D.M. 01/08/2025, sono state rese disponibili risorse pari a 227,068 milioni di euro. Le disponibilità residue del Fondo sono risultate sufficienti a garantire il finanziamento di tali IPCEI nel limite degli importi definiti in esito alle fasi di approvazione ed autorizzazione europea delle iniziative.

Per quanto riguarda l'individuazione di nuove iniziative, nel corso del 2025 sono state avviate le manifestazioni di interesse relative a due ulteriori interventi: uno nel settore delle tecnologie avanzate dei semiconduttori (c.d. IPCEI AST) e uno nel settore delle soluzioni avanzate, sicure e competitive (c.d. IPCEI IA).

Le disponibilità residue del Fondo sono risultate sufficienti a garantire il finanziamento di tali IPCEI nel limite degli importi definiti in esito alle fasi di approvazione ed autorizzazione europea delle iniziative. Per tali progetti, risultava in corso al termine del 2024 l'esecuzione della fase di accesso alle agevolazioni, susseguente all'emanazione dei predetti D.D.

Si rileva che il 22 luglio 2025 la Commissione ha autorizzato il secondo IPCEI nella filiera salute (IPCEI Tech4Cure), relativo ai dispositivi medici innovativi. Il valore totale autorizzato per i progetti italiani ammonta a circa 226 Milioni di euro, che dovrebbe trovare sufficiente copertura sui residui nelle disponibilità del Fondo che alla data del 31.12.2024 ammontavano a 1,8 miliardi di euro.

Si rileva infine che il 17 dicembre 2025 sono stati pubblicati sul sito del Ministero gli avvisi per la raccolta delle manifestazioni di interesse per 2 nuovi IPCEI, in ambito digitale, uno

relativo alle tecnologie sull'intelligenza artificiale (IPCEI AI), e una sulle nuove tecnologie avanzate dei semiconduttori (IPCEI AST), la cui scadenza è stata fissata al 30 gennaio 2026.

Tabella 2– IPCEI attivi nel 2025

| | Programma | Risorse stanziati totali | Atto |
|----|--------------------------|--------------------------|--|
| 1 | IPCEI Batterie 1 | 574.134.470,65 | D.M. 07/07/2021 + D.M. 11/12/2023(**) |
| 2 | IPCEI Batterie 2 | 323.231.414,60 | D.M. 07/07/2021 + D.M. 11/12/2023 (**) |
| 3 | IPCEI Cloud | 459.213.037,50 | D.M. 27/06/2022 (*) - D.M. 11/12/2023 (**) – D.D. 10/11/2025 (***) |
| 4 | IPCEI Idrogeno 1 | 912.264.782,56 | D.M. 27/06/2022 (*) - D.D. 13/10/2022 - D.M. 11/12/2023 (**) – D.D. 10/11/2025 (***) |
| 5 | IPCEI Idrogeno 2 | 396.759.658,81 | D.M. 27/06/2022 (*) - D.D. 19/12/2022 - D.M. 11/12/2023 (**) – D.D. 10/11/2025 (***) |
| 6 | IPCEI Microelettronica 1 | 804.858.717,43 | D.M. 30/10/2019 + D.M. 07/07/2021 + D.M. 11/12/2023 (**) |
| 7 | IPCEI Microelettronica 2 | 1.070.662.037,13 | D.M. 27/06/2022 (*) - D.D. 04/09/2023 - D.M. 11/12/2023 (**) – D.D. 10/11/2025 (***) |
| 8 | IPCEI Idrogeno 3 | 994.388.346,73 | Decreto di attivazione 03/07/2024; d.d. 11/10/2024 |
| 9 | IPCEI Idrogeno 4 | 22.216.418,46 | Decreto di attivazione 03/07/2024; d.d. 19/09/2024 – D.D. 10/11/2025 (***) |
| 10 | IPCEI Salute 1 | 133.949.671,45 | Decreto di attivazione 03/07/2024; d.d. 24/09/2024; d.d.13/12/2024; d.d. 31/01/2025 |
| 11 | IPCEI Salute 2 | 227.863.129,77 | Decreto di attivazione 01/08/2025: d.d. 23/10/2025 |

(*) il D.M. 27/06/2022, come integrato dal D.M. 18/06/2025, ha stanziato indistintamente per i 5 progetti IPCEI Idrogeno 1, Idrogeno 2, Idrogeno 4, Microelettronica 2 e Cloud euro 1.500 milioni a valere sul PNRR – M4C2-I2.1, oltre 250 milioni di euro di co-finanziamento del Mase per Idrogeno 1 a valere sul PNRR – M2C2-I5.2.

Il riparto è effettuato con i Decreti direttoriali DGIAI. Al 31/12/2023, sono stati emanati i D.D. 13/10/2022 (Idrogeno 1), il D.D. 19/12/2022 (Idrogeno 2) ed il D.D. 04/09/2023 (Microelettronica 2); i relativi importi stanziati sono riportati in tabella.

(**) il D.M. 11/12/2023 ha reso disponibili ulteriori risorse pari a euro 1.713.454.407,23 per gli IPCEI attivi riportati in tabella, destinate agli interventi del Fondo con D.D. 08/05/2024.

(***) in attuazione del D.M. 27/06/2022, come integrato dal D.M. 18/06/2025, il D.D. 10/11/2025 definisce la rideterminazione del riparto delle risorse destinate agli interventi del Fondo IPCEI Idrogeno 1, Idrogeno 2, Idrogeno 4, Infrastrutture digitali e servizi cloud, Microelettronica 2.

Fonte: interna MIMIT

Credito d'imposta – Transizione 4.0

"Transizione 4.0" è un piano strategico volto a promuovere la digitalizzazione e l'innovazione nelle imprese italiane, e, rientrando nel più ampio contesto dell'Industria 4.0, rappresenta la quarta rivoluzione industriale e si riferisce a un concetto di modernizzazione e innovazione che si fonda principalmente sull'integrazione di tecnologie digitali avanzate nei processi produttivi. Il piano "Transizione 4.0" costituisce, nella sostanza, un'opportunità significativa per il Paese di modernizzare la propria base industriale e promuovere un'economia più innovativa e sostenibile.

Gli **Obiettivi** della misura sono diretti a **promuovere la digitalizzazione** delle imprese, incentivando le aziende ad investire in tecnologie digitali avanzate come l'IA, la stampa 3D,

l'IoT e la robotica, e favorendo, al contempo, l'adozione di pratiche sostenibili e **tecnologie verdi** per ridurre l'impatto ambientale della produzione industriale. Per conseguire risultati ambiziosi un'importante leva è rappresentata dal supporto all'innovazione attraverso investimenti in **ricerca e sviluppo** nonché in nuove tecnologie e prodotti.

I principali **Strumenti e Incentivi** del Piano Transizione 4.0 sono costituiti dai seguenti crediti d'imposta:

1. **Credito d'imposta per beni strumentali**: supporta l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e altri beni strumentali necessari per la digitalizzazione dei processi produttivi.
2. **Credito d'imposta per ricerca, sviluppo, innovazione e design**: incentiva le spese in ricerca e sviluppo, attività innovative e design, sostenendo progetti che puntano a migliorare prodotti e processi.
3. **Credito d'imposta per la formazione 4.0**: aiuta le imprese a finanziare la formazione del personale su competenze digitali avanzate e tecnologie 4.0. Dal 2023 tale incentivo non è più attivo.

Gli **impatti attesi** dalla misura sono diversi e orientati verso un generale **aumento della competitività** delle imprese italiane sul mercato globale, grazie all'adozione di tecnologie avanzate che siano in grado di stimolare l'innovazione e la produttività, contribuendo così alla **crescita economica** nazionale. A ciò si aggiunga la **creazione di posti di lavoro qualificati**. Infatti, la digitalizzazione e l'innovazione comportano, come corollario, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alta qualificazione.

Nella tabella seguente viene riportato l'ammontare dei crediti d'imposta sulla base delle comunicazioni di completamento degli investimenti comunicati dalle imprese al Ministero, ai sensi della procedura di cui all'articolo 6 del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, per le annualità 2024 e 2025².

| Tipologia di investimento | Anno 2024 | | Anno 2025 | |
|----------------------------------|---------------|-------------------------|---------------|-------------------------|
| | Frequenza | Ammontare (mln euro) | Frequenza | Ammontare (mln euro) |
| Beni strumentali | 38.496 | 2.948 | 28.075 | 1.801 |
| Beni strumentali tangibili 4.0 | 36.844 | 2.928 | 27.646 | 1.795 |
| Beni strumentali intangibili 4.0 | 1.652 | 21 | 429 | 6 |
| Beni strumentali tradizionali | - | - | - | - |
| Ricerca e sviluppo | 3.790 | 270 | 234 | 15 |
| Totale | 42.286 | 3.219 | 28.309 | 1.816 |

² Al riguardo, si rappresenta che i dati indicati nella tabella sottostante sono in continuo aggiornamento in quanto la piattaforma informatica per la presentazione dei modelli di comunicazione di completamento degli investimenti per l'accesso alla misura è attualmente aperta sino al 31 luglio 2026, anche in relazione agli investimenti completati nelle annualità precedenti.

Si rappresenta che i dati relativi alla fruizione effettiva dei crediti d'imposta sono nella disponibilità dell'Agenzia delle Entrate e delineano un tiraggio della misura superiore agli effetti finanziari stimati in legge di bilancio.

Leva 2: Efficace attuazione degli interventi concreti a sostegno delle start up e delle PMI innovative

STARTUP INNOVATIVE³

Le start-up innovative costituiscono uno strumento strategico di primaria importanza nella politica industriale italiana: imprese giovani, orientate alla ricerca e all'innovazione digitale, capaci di tradurre conoscenza e creatività in nuove opportunità di crescita e competitività per il sistema economico nazionale.

Secondo i dati InfoCamere, al **31 dicembre 2025** le start-up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese risultano pari a **11.821**, con una **variazione annuale di -2,6% rispetto a dicembre 2024** (12.133 unità). Il dato si colloca all'interno della fascia di stabilizzazione già prevista nelle analisi precedenti e deve essere letto in un quadro di profondo e strutturale rinnovamento normativo, che ne costituisce la principale chiave interpretativa.

Il Ministero ha promosso e accompagnato l'aggiornamento della disciplina di riferimento – attraverso la **legge n. 162/2024** (*Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti*) e la **legge 16 dicembre 2024, n. 193** (*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023*) rinnovando e rafforzando l'impianto dello Start-up Act in coerenza con l'evoluzione dell'ecosistema e le nuove esigenze delle imprese, con l'obiettivo di definire un quadro normativo più favorevole alla nascita, alla crescita e al consolidamento delle realtà innovative, contribuendo al rafforzamento della competitività industriale del Paese. Tali nuove disposizioni hanno ridefinito in senso più selettivo i requisiti di accesso alla qualifica di start-up innovativa, introducendo elementi di maggiore rigore rispetto al previgente quadro normativo delineato dal decreto-legge n. 179/2012 (*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*), i cui requisiti fondamentali restano tuttavia integralmente confermati e recepiti nel nuovo impianto. In particolare, **due novità di rilievo sistemico** meritano di essere evidenziate:

- requisito esplicito che la start-up sia una **micro, piccola o media impresa (MPMI)**, classificata secondo la raccomandazione 2003/361/CE, con un **fatturato annuale inferiore a 50 milioni di euro** o un **totale di bilancio non superiore a 43 milioni di euro**;
- sono **espressamente escluse** le start-up che operano principalmente come agenzia o che forniscono servizi di consulenza.

Sul piano della permanenza nella sezione speciale del Registro Imprese, **la nuova normativa riduce a un triennio la durata “standard”** dell'iscrizione nella sezione speciale, sebbene il soddisfacimento di specifici requisiti consenta il **prolungamento fino a un massimo di 9 anni**. Il mancato rispetto dei nuovi requisiti comporta la **revoca automatica**

³ Il decreto-legge n. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012, ha introdotto la definizione di startup innovativa oltre a misure specifiche a loro sostegno per supportarle nel proprio ciclo di vita e promuovere una strategia di crescita sostenibile (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative>). La startup innovativa è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, che rispetti i requisiti di cui all'articolo 25, comma 2, del menzionato decreto-legge.

dello status e la **cancellazione dalla sezione speciale**. Per le start-up già iscritte entro il 18 dicembre 2024 è previsto un apposito **regime transitorio**: quelle iscritte da oltre diciotto mesi devono adeguarsi entro 12 mesi dalla scadenza del terzo anno; quelle iscritte da meno di diciotto mesi entro sei mesi da tale scadenza.

In tale contesto, la **lieve contrazione del numero di start-up iscritte rispetto al 2024** non rappresenta un segnale di indebolimento dell'ecosistema, bensì l'effetto fisiologico e atteso di un processo di **qualificazione e selezione virtuosa** della platea degli operatori, coerente con gli obiettivi di *policy* perseguiti dal Ministero.

La revisione normativa del 2024 è infatti volta a ridurre le iscrizioni meramente formali o non coerenti con le finalità della disciplina, garantendo maggiore qualità, selettività e affidabilità del Registro delle imprese.

In particolare, le nuove disposizioni hanno ridefinito in senso più rigoroso i requisiti di accesso e di permanenza nella sezione speciale del Registro delle imprese. Tra gli elementi di maggiore rilievo si segnalano: l'esplicito riferimento alla qualifica di micro, piccola o media impresa; l'esclusione delle imprese che svolgono in via prevalente attività di agenzia o consulenza; la riduzione a tre anni della durata ordinaria di permanenza nella sezione speciale, ferma restando la possibilità di prolungamento in presenza di specifici requisiti di crescita, investimento, ricerca e sviluppo o titolarità di privative industriali.

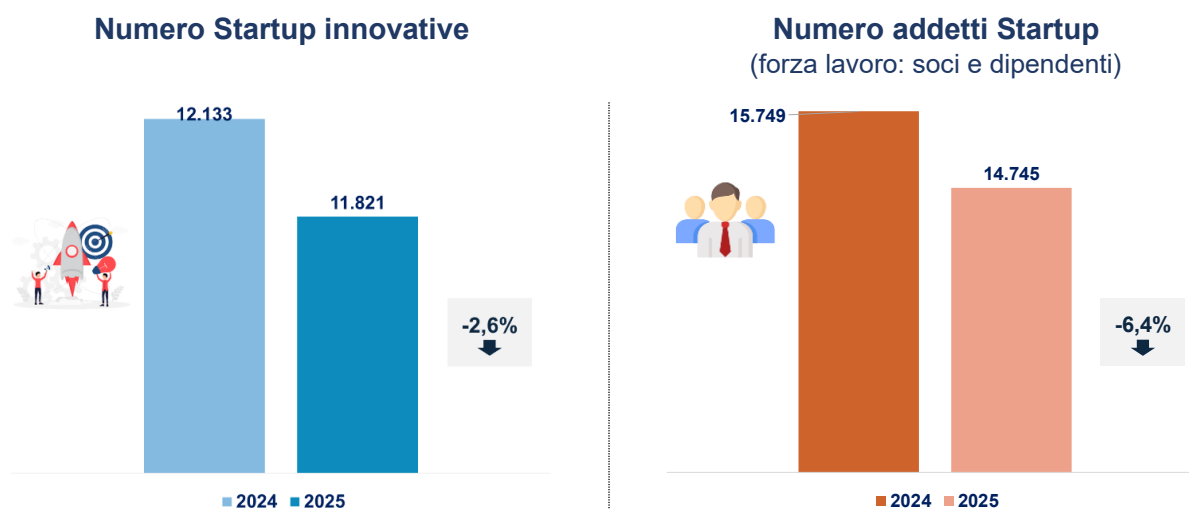
Pertanto, la diminuzione del numero di start-up innovative rispetto al 2024 è riconducibile principalmente all'entrata in vigore di un quadro regolatorio più selettivo, orientato a favorire la presenza nel Registro di imprese effettivamente innovative, con maggiori prospettive di crescita e più coerenti con gli obiettivi di politica industriale perseguiti dal Ministero. In tale prospettiva, il dato va interpretato come esito di un processo di razionalizzazione e consolidamento dell'ecosistema, piuttosto che come arretramento della dinamica innovativa nazionale.

Sul **fronte occupazionale**, i **dati disponibili al terzo trimestre 2025** (fonte: elaborazione InfoCamere su dati INPS) registrano **14.745 dipendenti complessivi** nelle start-up innovative, con 4.602 unità dotate di almeno un addetto e un numero medio di 3,2 dipendenti per impresa – un valore inferiore rispetto alla media delle nuove società di capitali (5,08), ma coerente con la dimensione tipicamente micro di questa categoria di imprese nella sua fase iniziale di sviluppo.

A livello **settoriale**, la distribuzione a fine 2025 conferma la netta prevalenza dei **servizi alle imprese** (81,09% del totale), trainati dalla **programmazione informatica** (K62: **5.584 unità**, 47,24%), dalla **ricerca scientifica e sviluppo** (N72: **1.746 unità**, 14,77%) e dalle **infrastrutture informatiche** (K63: **803 unità**, 6,79%). Seguono le **attività manifatturiere** (11,51%) e il **commercio** (2,55%).

A livello **territoriale**, la **Lombardia** guida la classifica nazionale con **3.447 unità** (29,16% del totale), seguita da **Campania** (1.486; 12,57%), **Lazio** (1.346; 11,39%), **Emilia-Romagna** (837; 7,08%) e **Piemonte** (660; 5,58%). A livello provinciale, **Milano** concentra da sola il **21,51%** del totale nazionale (2.543 unità), seguita da Roma (1.219; 10,31%) e Napoli (834; 7,06%). Sul piano della densità rispetto alle nuove società di capitali del territorio, Trieste si posiziona al primo posto (6,21%), seguita da Genova (5,33%) e Milano (5,20%).

Figura 1 – Startup innovative



Fonte: elaborazione MIMIT

PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI) INNOVATIVE⁴

Se le start-up innovative rappresentano il momento generativo dell'ecosistema imprenditoriale ad alto contenuto tecnologico, le PMI innovative ne incarnano la fase di consolidamento e maturità: realtà che hanno saputo attraversare con successo la fase più critica del ciclo di vita aziendale e che confermano e strutturano la propria vocazione all'innovazione in un assetto imprenditoriale più solido e articolato. Il numero di PMI innovative iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese costituisce pertanto uno degli indicatori più significativi del tasso di sopravvivenza e di maturazione dell'ecosistema innovativo nazionale.

Secondo i dati InfoCamere, al **31 dicembre 2025** le PMI innovative iscritte risultano pari a **3.170**, con un **incremento del 7% rispetto a dicembre 2024** (2.946 unità), in piena continuità con il trend positivo già consolidato nell'anno precedente (+6,5% rispetto al 2023). Sul fronte **occupazionale**, gli addetti ammontano a **58.586**, con un **incremento del 6,1% rispetto a dicembre 2024** (55.217 unità) – dinamica tanto più significativa se raffrontata alla sostanziale stazionarietà registrata nell'anno precedente (+0,03%) – a segnalare un **consolidamento dimensionale e produttivo della categoria** e una sua **maggiore capacità di assorbimento di forza lavoro qualificata**.

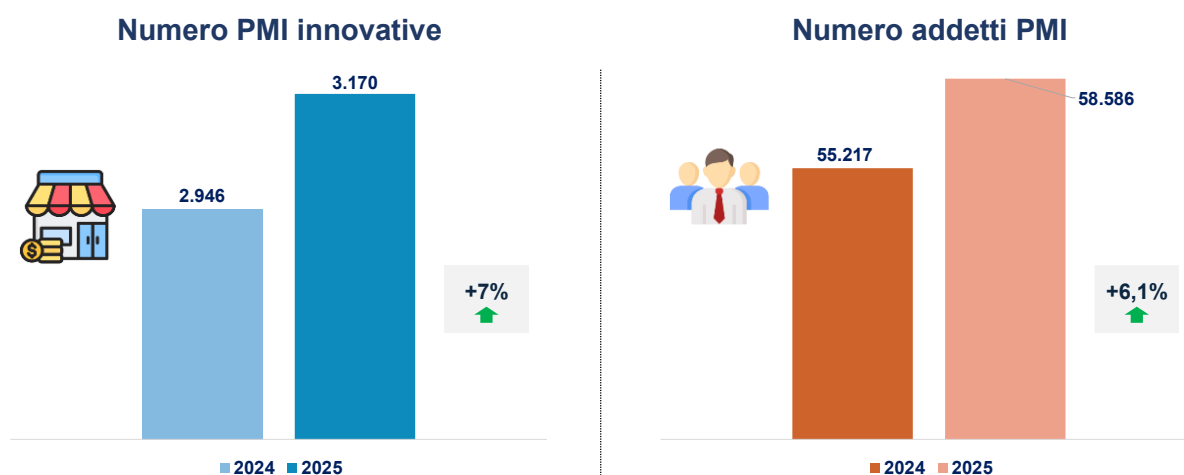
A livello **settoriale**, anche per le PMI innovative domina il comparto dei **servizi ITC**: in testa la **produzione di software e consulenza informatica** (J62: **1.085 unità**, 34,2% del totale), seguita dalla **ricerca scientifica e sviluppo** (M72: **457 unità**, 14,4%) e dalla **consulenza gestionale** (M70: **131 unità**, 4,1%). Rispetto alle start-up, emerge una presenza più strutturata nel **manifatturiero avanzato** – con **fabbricazione di computer ed elettronica**

⁴ La definizione di impresa PMI innovativa, che rappresenta lo stadio evolutivo della startup innovativa nella propria fase di crescita consolidata, è stata introdotta dall'articolo 4 del decreto-legge n. 3/2015, convertito con modificazioni nella legge n. 33/2015, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla Raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003 (2003/361/CE) relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (MPMI). Una PMI innovativa (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/piccole-e-medie-imprese/pmi-innovative>) è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, che rispetti i requisiti di cui all'articolo 4 del menzionato decreto-legge.

(C26: 150 unità), **macchinari** (C28: 108 unità) e **prodotti chimici e farmaceutici** (C20+C21: 54 unità) – a riflesso della maggiore maturità produttiva di questa categoria.

A livello **territoriale**, la distribuzione ricalca sostanzialmente quella delle start-up, confermando una **sovrapposizione strutturale** che riflette la concentrazione dell'ecosistema innovativo italiano nei grandi poli metropolitani e nei distretti tecnologici consolidati. La **Lombardia** si conferma primo polo nazionale (911 unità), con Milano che concentra da sola circa il 22% del totale (699 unità). Seguono **Lazio** (421 unità, con Roma a 386), **Campania** (276, con Napoli a 154), **Emilia-Romagna** (239, con Bologna a 94) e **Piemonte** (201, con Torino a 151).

Figura 2 – PMI innovative



Fonte: elaborazione MIMIT

Leva 3: Efficace gestione delle aziende coinvolte in amministrazione straordinaria

Un ruolo strategico, altresì, è svolto dal Ministero nell'ambito della **vigilanza sulle procedure di amministrazione straordinaria** attraverso l'efficace gestione dei programmi di riconversione, la promozione del ricollocamento dei lavoratori delle imprese in crisi.

La finalità di questo strumento è valorizzare le possibilità di conservazione, risanamento e di riorganizzazione dell'impresa.

Anche nel 2025, l'indicatore utilizzato per misurare la fase iniziale delle procedure è la tempestività nell'adozione dei provvedimenti di approvazione dei programmi entro 90 giorni dalla presentazione da parte del Commissario straordinario.

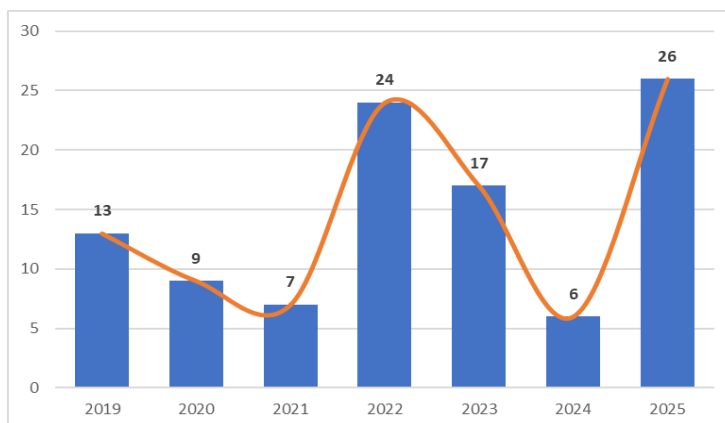
In particolare, l'indicatore rileva la percentuale di provvedimenti di approvazione del programma adottati entro 90 giorni dalla presentazione del programma da parte del Commissario straordinario, facendo riferimento ai programmi presentati nel periodo compreso tra il 1° ottobre dell'anno t-1 e il 30 settembre dell'anno t.

Si evidenzia che, per l'anno 2025, è stato conseguito il risultato del 100%, con la approvazione entro i termini di tutti i programmi presentati, rappresentando così un dato benchmark per la valutazione della performance dell'azione ministeriale.

Inoltre, con riferimento alla fase finale delle procedure, l'indicatore che misura il grado di efficacia della gestione delle aziende coinvolte ha rilevato la percentuale di istanze per il deposito degli atti finali autorizzate nell'anno t rispetto alle istanze presentate dal 1.11 dell'anno t-1 al 31.10 dell'anno t.

Anche in tal caso, il risultato raggiunto nel 2025 è del 100%, con l'autorizzazione di tutte le istanze presentate al Ministero nel periodo considerato.

Come evidenziato dai dati storici riportati nel grafico, tale volume di attività segna il valore massimo registrato dal 2019 ad oggi, risultando superiore sia al dato dell'anno precedente che a quello rilevato nel 2022. Al riguardo, si osserva che, sebbene il risultato dell'Ufficio sia correlato al numero di istanze presentate nell'anno dai Commissari, il dato segnala un incremento dell'attività anche in considerazione degli strumenti normativi che i Commissari straordinari possono adottare per favorire la chiusura delle procedure.



Tra questi si annoverano le recenti disposizioni introdotte dal D.L. n. 4/2024 (convertito in Legge n. 28/2024), il cui art. 4 ha inserito l'art. 74-bis all'interno del D.Lgs. 270/1999. Tale disposizione introduce misure acceleratorie permettendo la chiusura della procedura anche in pendenza di giudizi o procedimenti esecutivi, garantendo al contempo la legittimazione processuale del Commissario anche dopo la cessazione della fase amministrativa.

A completamento dell'efficacia gestionale, con riferimento all'indicatore che misura il grado di tempestività nella gestione della liquidazione dei compensi dei membri dei Comitati di Sorveglianza, si registra un grado di tempestività raggiunto del 95% (a fronte di un target dell'80%) nella emissione del provvedimento di autorizzazione delle istanze presentate dai Commissari straordinari per la liquidazione dei compensi, quando complete della necessaria documentazione.

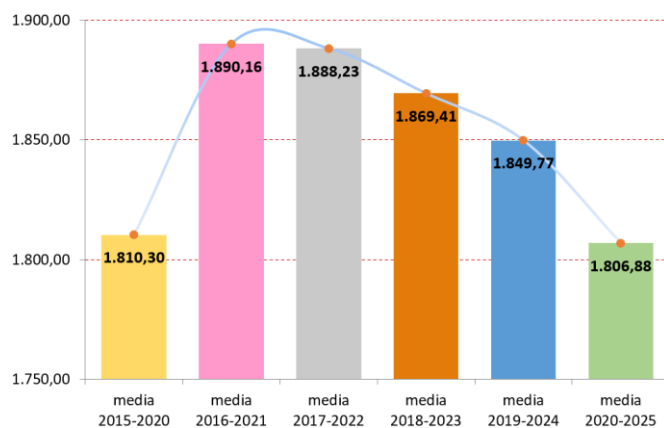
Infine, l'azione amministrativa è stata orientata alla standardizzazione e alla semplificazione dei processi organizzativi. In tal senso, l'Ufficio ha avviato un processo di semplificazione delle attività riferite al Portale "Amministrazione straordinaria", con l'obiettivo strategico di trasformare lo strumento in un sistema di gestione attiva e monitoraggio costante delle procedure.

Tali risultati confermano l'efficacia delle misure adottate e costituiscono un riferimento significativo per il monitoraggio e il miglioramento continuo dell'operato amministrativo, favorendo un'efficiente ed efficace azione ministeriale.

Leva 4: Efficace sostegno del Made in Italy e dei settori strategici nazionali

Aspetto cruciale nel rafforzamento della competitività del tessuto produttivo è rappresentato altresì dal miglioramento del sistema di **protezione della Proprietà Industriale**: è di fondamentale importanza poter assicurare un **vantaggio competitivo** a chi si sia dimostrato particolarmente dinamico nella promozione dell'innovazione e nella capacità di padroneggiare il processo di digitalizzazione.

Figura 3 – Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale



Fonte: elaborazione MIMIT

Il Ministero supporta le imprese italiane attraverso alcuni rilevanti strumenti, tra cui: agevolazioni e procedure semplificate, promozione della cultura della proprietà industriale e del trasferimento tecnologico, con particolare riguardo ai settori strategici del Made in Italy e alle esigenze delle PMI.

L'intensità dell'attività inventiva e innovativa viene misurata attraverso il grado di diffusione dei titoli di proprietà industriale in rapporto alla popolazione. L'indicatore stima l'incidenza dei depositi per milione di

abitanti, calcolando il rapporto tra il numero medio dei depositi registrati nei sei anni precedenti e il numero medio degli abitanti (in milioni) nello stesso periodo.

1.2.2 Area governo del mercato

Il corretto funzionamento del mercato è garantito sia attraverso misure di sostegno e salvaguardia del mondo produttivo (volte a contrastare il commercio abusivo, la contraffazione, nonché il fenomeno delle false cooperative e delle false imprese) sia attraverso specifiche politiche a tutela del consumatore.

Nel corso del 2025, caratterizzato da un persistente clima di incertezza sui mercati, **dalle tensioni sui mercati energetici** e dalle relative conseguenze sul **tasso di inflazione**, diversi sono stati gli interventi posti in essere dal Ministero al fine di mitigare gli effetti sui bilanci di imprese e consumatori. In particolare, il Ministero ha svolto un ruolo cruciale attraverso il **Garante prezzi** che, supportato dall'Unità di missione *ad hoc* creata, ha predisposto informative straordinarie, finalizzate, tra l'altro, a valutare gli effetti della rimodulazione della componente fiscale sul prezzo dei carburanti venduti al pubblico.

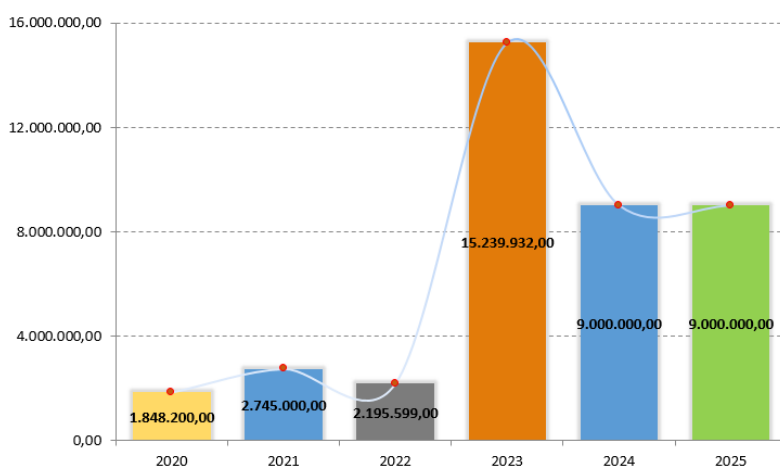
Leva 5: Efficace tutela dei consumatori

Il Ministero ha realizzato specifici interventi volti a informare e orientare i consumatori per renderli maggiormente consapevoli dei propri diritti, favorire la trasparenza e la concorrenza dei mercati. In linea con tali finalità, sono state realizzate e, in alcuni casi, concluse, le iniziative avviate in precedenza con Regioni e Associazioni dei consumatori, finanziate nuove iniziative con Regioni e Associazioni, e avviate iniziative per promuovere strumenti quali la *Alternative Dispute Resolution* (ADR) e le conciliazioni paritetiche, la conoscibilità dei prezzi, ma anche il rafforzamento della formazione e della informazione sugli strumenti di tutela a disposizione dei consumatori, previsti dalla legislazione nazionale ed europea e sui rischi connessi all'utilizzo del web e dell'intelligenza artificiale.

Nell'ambito delle iniziative dirette a favorire la conoscenza e la competenza per un consumo responsabile, sono stati realizzati, in corso d'anno, il progetto "Facciamo circolare", in collaborazione con ISPRA, oltre a due eventi di lancio della nuova campagna e partecipazione a due Fiere di settore, in tema di consumo sostenibile ed economia circolare; i progetti *Donne in attivo* e *iopensopositivo Ed. 2025* nell'ambito delle iniziative in tema di educazione finanziaria diretta rispettivamente alle donne e ai giovani, in collaborazione con Unioncamere; il progetto *Sapereconsumare*, realizzato con il supporto di Invitalia, in tema di educazione al consumo con il coinvolgimento delle scuole secondarie di I e II grado in relazione al concorso promosso dal Ministero per la realizzazione di progetti da parte delle

scuole e la possibilità di ricevere un premio per le scuole vincitrici. Le graduatorie sono state pubblicate sul sito MIMIT. Si segnala inoltre la campagna "conta fino a 10! #convienesaperlo", iniziativa realizzata con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato sugli strumenti di tutela per i consumatori, che ha promosso un concorso per le scuole secondarie per premiare la consapevolezza dei propri diritti e ha posto al centro la sensibilizzazione verso i potenziali rischi degli acquisti online. L'insieme delle iniziative di comunicazione – informazione ha raggiunto, nel 2025, almeno 9.000.000 di cittadini.

Figura 4 - Cittadini raggiunti dalle campagne di informazione



Fonte: elaborazione MIMIT

Nel grafico, la serie storica rileva la portata delle **campagne informative a vantaggio dei consumatori** negli ultimi anni.

Leva 6: Efficace implementazione di iniziative e strategie innovative per lo sviluppo del comparto delle telecomunicazioni

Nel 2025, l'azione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy nel settore delle telecomunicazioni ha generato valore pubblico attraverso una gestione dello spettro radio improntata a efficienza, sicurezza, innovazione e supporto allo sviluppo economico.

Lo **sviluppo del digitale**, la trasformazione del sistema delle comunicazioni e la velocizzazione dei flussi informativi, ambiti derivati o comunque caratterizzati da una profonda, radicale **innovazione tecnologica**, rappresentano fattori estremamente significativi per la **crescita globale**, **l'inclusione**, la **stabilità sociale**. Essi permettono lo sviluppo dell'economia, nel rispetto dell'ambiente.

L'Europa, nel **Programma strategico per il decennio digitale**, finalizzato a dare maggior forza alle imprese e ai cittadini in un futuro digitale incentrato sulla persona, sostenibile e più prospero, ha fissato traguardi e obiettivi concreti per il 2030, tra cui la **connettività a 1 gigabit** per tutti. L'accesso a internet costituisce, infatti, un fattore essenziale non solo per l'inclusione sociale, ma anche per lo sviluppo del sistema produttivo.

In questo contesto, una delle principali misure adottate è la **Strategia per la Banda Larga 2023-2026**, con la quale sono state confermate le iniziative esistenti e definito un ulteriore insieme di interventi per il monitoraggio e lo sviluppo delle infrastrutture di rete fissa, delle reti 5G e di sesta generazione (6G) e della diffusione di servizi innovativi.

Nel corso del 2025, la metodologia per le analisi di coesistenza è stata applicata in più occasioni nell'ambito dei procedimenti di coordinamento tra sistemi di servizio fisso e sistemi FSS nella banda 27.5-29.5 GHz., tale analisi ha consentito di individuare, caso per caso, la configurazione tecnica ottimale di nuove stazioni di terra satellitari, garantendo la piena compatibilità radioelettrica con le installazioni fisse terrestri preesistenti.

Il ruolo di mediazione del MIMIT è risultato ulteriormente rafforzato: l'applicazione concreta della metodologia ha consolidato la fiducia degli operatori nel processo istituzionale di coordinamento e ha confermato la capacità del Ministero di guidare, con equilibrio e competenza tecnica, l'ottimizzazione dell'uso dello spettro radioelettrico.

Nell'anno, il Ddl Spazio ha completato il proprio iter parlamentare ed è stato approvato come Legge 13 giugno 2025, n. 89. Nel documento originario si ricordava che il Ddl mirava a «regolare l'accesso allo spazio» e a «incentivare gli investimenti nella nuova economia dello spazio»: con l'entrata in vigore della legge, tali obiettivi hanno assunto piena efficacia normativa, rafforzando il ruolo del Ministero nel settore spaziale nazionale.

In attuazione dell'articolo 26 della stessa legge, il Ministero ha inoltre pressoché completato nel 2025 l'iter preparatorio per l'istituzione di un Tavolo tecnico dedicato all'uso efficiente dello spettro radioelettrico per comunicazioni via satellite, ponendo le basi per l'insediamento formale del Tavolo tecnico all'inizio del 2026. In tal modo risulta rafforzato il ruolo del Ministero nella regolazione delle comunicazioni satellitari e nella gestione avanzata dello spettro radioelettrico.

Il Ministero ha assicurato il presidio nel settore della regolazione nazionale ed internazionale dello spettro radioelettrico, quale bene pubblico strategico, a supporto dello sviluppo delle

reti di nuova generazione, dei servizi satellitari e delle infrastrutture di comunicazione avanzate.

Un ambito prioritario di intervento ha riguardato la partecipazione ai lavori nazionali e internazionali finalizzati alla definizione della posizione italiana in vista della Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni (WRC-27). Attraverso il coordinamento del Gruppo Nazionale, il Ministero ha promosso il confronto con gli operatori, le istituzioni e i portatori di interesse, al fine di tutelare gli interessi industriali nazionali nel contesto europeo e globale.

Parallelamente, sono state svolte in modo continuativo le attività di coordinamento internazionale delle frequenze, con riguardo specifico alle richieste pervenute da soggetti nazionali per la realizzazione di nuovi sistemi satellitari. In tal modo il Ministero ha contribuito a migliorare la qualità dei servizi di comunicazione e a creare un contesto favorevole agli investimenti delle imprese del settore.

Sul fronte della connettività mobile, si è registrato il completamento delle fasi cruciali di installazione degli impianti 5G non solo nelle aree ad alta densità abitativa, ma anche nelle zone soggette agli obblighi di copertura previsti dai disciplinari di gara, garantendo una capillarità tecnologica essenziale per la competitività del Sistema Paese.

Attraverso il "Programma di supporto alle tecnologie 5G", il Ministero ha favorito l'integrazione tra eccellenze pubbliche e private, promuovendo progetti basati sull'Intelligenza Artificiale, l'Internet of Things (IoT) e la Blockchain.

L'azione del MIMIT ha accompagnato la fase di piena maturità operativa delle 13 Case delle Tecnologie Emergenti attive sul territorio nazionale (Asse I del Programma). In linea con le priorità dell'Atto di Indirizzo 2025, le CTE si sono affermate come centri di eccellenza per il trasferimento tecnologico e il supporto al Made in Italy, ottenendo prestigiosi riconoscimenti come il Premio Speciale City Vision e il Premio PA aumentata 2025.

L'attività dell'anno si è svolta lungo tre principali direttrici:

1. Conclusione dei Progetti Pilota. Gli eventi conclusivi delle CTE hanno permesso di consuntivare l'impatto di tre anni di innovazione, trasformando i prototipi in soluzioni scalabili per le pubbliche amministrazioni
2. Sinergia tra Tecnologie Emergenti e Verticali Strategici: Le sperimentazioni si sono evolute integrando 5G, Intelligenza Artificiale e Blockchain in ambiti ad alto valore aggiunto:
 - a. Mobilità e Smart City: gestione intelligente del traffico e monitoraggio infrastrutturale tramite droni;
 - b. Cultura e Turismo: progetti di realtà aumentata;
 - c. Salute e Sicurezza: applicazioni per la mitigazione dei rischi ambientali e cyber security;
3. Integrazione Istituzionale. La collaborazione tra le CTE e le Case del Made in Italy è stata rafforzata, creando un presidio unitario per le imprese.

Alcune attività realizzate e indicatori di performance restituiscono il valore dell'output ottenuto in diversi ambiti funzionali:

- **Networking e Visibilità:** partecipazione strutturata della rete CTE ai principali eventi di innovazione (SMAU Milano 2025, Forum PA, City Vision), consolidando il ruolo del MIMIT come motore della trasformazione digitale.
- **Ecosistema Imprenditoriale:** oltre 929 start-up e PMI supportate attraverso call e servizi a sportello, con l'erogazione di 177 servizi specialistici per l'accelerazione d'impresa;
- **Capitale Umano:** Realizzazione di 189 percorsi formativi e coinvolgimento di oltre 30 Università, garantendo un costante trasferimento di competenze tra ricerca e mercato.

Con riguardo alla gestione dello spettro radioelettrico e alla disciplina delle emissioni elettromagnetiche, nel corso del 2025 il MIMIT ha consolidato il nuovo quadro regolatorio relativo ai limiti di esposizione ai campi elettromagnetici (CEM), volto a favorire la piena infrastrutturazione delle reti 5G e il futuro avvento del 6G.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 214/2023, che ha innalzato i valori di attenzione a 15 V/m, l'azione del Ministero si è focalizzata sulla piena operatività dei principi di equa ripartizione dello spazio elettromagnetico e di effettività. Attraverso la collaborazione tecnico-scientifica della FUB, è stata perfezionata la metodologia di calcolo del limite assentibile per singolo operatore, parametrata sulla larghezza dello spettro in licenza.

Si è perfezionata la revisione della modulistica prevista dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche in materia di installazione e di attivazione di impianti e di comunicazioni riguardanti i limiti emissivi, per assicurarne la conformità agli standard del DL 90/2014, avvalendosi del contributo tecnico del Ministero dell'Ambiente, di ISPRA e del Sistema Nazionale Protezione dell'Ambiente (SNPA). Tali schemi, approvati con decreto nel mese di febbraio 2025, sono stati ufficializzati in Gazzetta Ufficiale l'11 marzo 2025 ed applicati a decorrere dal 10 aprile 2025.

È proseguita la definizione di un quadro strategico nazionale dedicato ai cavi sottomarini, al fine di rafforzare il posizionamento competitivo del Paese nel sistema globale delle comunicazioni elettroniche, e incrementare i livelli di sicurezza e resilienza delle reti. L'Italia, sfruttando la propria centralità geografica nel Mediterraneo, si è accreditata come hub strategico di connettività, in piena coerenza con le priorità del Piano Mattei per il rafforzamento dei collegamenti con i Paesi partner, i Balcani e l'Africa. In questo contesto, l'azione del Ministero nel corso del 2025 si è concentrata sul creare un tavolo di filiera che riunisse i principali stakeholder, istituzioni e imprese, privilegiando alcune direttrici progettuali:

- **Hub di Sorveglianza delle Infrastrutture Sottomarine,** affinché l'Italia possa accreditarsi come polo di monitoraggio e protezione delle reti sottomarine nel Mediterraneo. L'iniziativa mira a garantire la continuità dei flussi di dati e la resilienza delle infrastrutture critiche contro minacce fisiche e cibernetiche.
- **Partecipazione a programmi Ue di ricerca, sviluppo e innovazione,** in particolare attraverso la partecipazione allo strumento CEF (Connecting Europe Facility): è stato garantito un costante allineamento della filiera nazionale rispetto agli aggiornamenti delle Call CEF Digital.

Sul piano regolatorio, il MIMIT ha lavorato per l'integrazione delle infrastrutture sottomarine nel SINFI (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture), il catasto nazionale delle reti sopra e sottosuolo nato per agevolare la condivisione delle infrastrutture e ridurre i costi di scavo. Sono stati avviati tavoli per l'aggiornamento del quadro normativo nazionale, con l'obiettivo di estendere gli obblighi informativi anche riguardo a questa categoria di infrastrutture, garantendo una mappatura completa e resiliente della connettività internazionale, in parallelo con l'opera di adeguamento normativo richiesta dal Regolamento (UE) 2024/1309 (Gigabit Infrastructure Act - GIA), le cui disposizioni sono per la maggior parte applicabili dal novembre 2025. Il GIA mira a semplificare e accelerare l'installazione delle reti a capacità molto elevata (VHCN) attraverso procedure autorizzative più snelle, un accesso coordinato alle infrastrutture fisiche esistenti e una maggiore trasparenza informativa tra gli operatori.

Il 2025 rappresenta il primo anno di concreta attuazione in Italia della Direttiva (UE) 2022/2555 – NIS2, a seguito del suo recepimento nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, entrato in vigore il 16 ottobre 2024. Dopo la fase di recepimento formale, avvenuta nel corso del 2024, il 2025 segna il passaggio dalla dimensione normativa a quella operativa, con l'avvio effettivo degli obblighi in capo ai soggetti pubblici e privati rientranti nel perimetro di applicazione della disciplina volta ad innalzare significativamente la postura di sicurezza informatica dell'intero sistema Paese.

Il MIMIT è una delle Autorità di Settore individuate dall'art.11 del decreto, competente settorialmente per le Infrastrutture Digitali, all'interno del quale sono ricompresi, tra gli altri, gli Operatori fornitori di reti e di servizi di comunicazione elettronica, nonché per i Servizi Digitali, la Manifattura critica, la Chimica ed i Servizi Postali.

Nel corso del 2025, le attività si sono concentrate in particolare sul censimento e sull'identificazione dei soggetti NIS, attraverso la registrazione sulla piattaforma digitale gestita dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), che il decreto designa quale Autorità nazionale Competente e punto di contatto unico ed alla quale l'Autorità di Settore del MIMIT ha fornito supporto tecnico/settoriale in questa fase di prima applicazione che ha consentito di dare concreta attuazione all'ampliamento dell'ambito soggettivo introdotto dalla NIS2, che estende gli obblighi a un numero significativamente maggiore di settori e organizzazioni rispetto alla precedente NIS1, includendo numerose pubbliche amministrazioni e imprese private. In particolare, degli oltre 20.000 soggetti individuati, circa 10.000 sono le imprese afferenti ai settori merceologici di competenza del MIMIT.

Il 2025 è stato inoltre l'anno in cui le organizzazioni hanno dovuto impostare i primi adeguamenti strutturali e organizzativi, in vista dell'attuazione progressiva delle misure di gestione del rischio che vedranno piena realizzazione già a partire dal 2026, degli obblighi di governance e della responsabilizzazione degli organi apicali, secondo un approccio graduale e proporzionato al rischio, come previsto dal decreto. In questo senso, il primo anno di implementazione ha avuto una funzione essenzialmente abilitante e preparatoria, ponendo le basi per il rafforzamento del sistema nazionale di cybersicurezza e per l'entrata a regime delle attività di vigilanza e supervisione negli anni successivi.

Tra le principali attività dell'Autorità istituita presso il MIMIT, c'è quella relativa al supporto all'ACN in termini di predisposizione di orientamenti e di supporto alle decisioni settoriali. Attività che si è concretizzata con il rilascio di oltre 240 tra pareri non vincolanti e risposte a

richieste dirette relative principalmente, ma non esclusivamente, a questioni interpretative di riconduzione in ambito o fuori ambito di soggetti potenzialmente coinvolti.

Si è inoltre assicurata la partecipazione ai lavori del Tavolo delle Autorità di Settore istituito e presieduto dall'ACN come uno degli strumenti di governance per la corretta applicazione della normativa NIS e che si è riunito formalmente 5 volte nel corso dell'anno.

Nel corso del 2025 il MIMIT ha contribuito alla tutela degli interessi nazionali, alla sicurezza dello spazio digitale e alla resilienza delle infrastrutture di comunicazione.

Un ambito centrale di intervento è stato quello relativo all'esercizio dei poteri speciali di **Golden Power**, mediante l'analisi tecnica delle notifiche riguardanti settori ad elevato contenuto tecnologico e strategico, quali le reti 5G, la cibersicurezza e la gestione di dati sensibili. L'attività istruttoria ha assicurato il rispetto dei tempi procedurali e l'efficace supporto alle decisioni della Presidenza del Consiglio, contribuendo alla protezione della sicurezza nazionale.

Parallelamente, si è operato nell'ambito della **valutazione e individuazione dei soggetti inclusi nel Perimetro nazionale di sicurezza cibernetica** per il settore delle telecomunicazioni, dei servizi digitali e delle tecnologie critiche. È stata garantita la partecipazione a gruppi di lavoro, esercitazioni NATO e UE e iniziative internazionali volte a rafforzare la resilienza delle comunicazioni civili e delle infrastrutture critiche, anche in scenari di crisi.

Rilevante è stata inoltre l'attività in materia di **Internet governance**, condotta attraverso una presenza qualificata nei principali consessi nazionali e internazionali (ICANN, ITU, IGF, WSIS). A partire dal 1° ottobre 2025 il MIMIT è presente nel Comitato IGF Italia, contribuendo all'elaborazione di posizioni istituzionali su sicurezza, gestione della rete e tutela degli interessi pubblici online, inclusa la protezione delle Indicazioni Geografiche nei nomi a dominio.

Nel complesso, le attività svolte hanno contribuito a rafforzare la capacità del Ministero di governare le trasformazioni digitali, garantendo sicurezza, affidabilità delle comunicazioni e tutela dell'interesse pubblico.

Nel corso del 2025 è continuata l'attività di partecipazione ad organismi di standardizzazione internazionali, in particolare assicurando la rappresentanza del ministero e degli stakeholder nazionali alle General Assembly ETSI e ricoprendo il ruolo di vice chair nello Study Group 20 ITU-T.

Sono stati inoltre attuati degli investimenti per aumentare il numero di simulatori disponibili, aumentando la resilienza necessaria ad assicurare lo svolgimento di attività presso la sala nautica, tra cui gli esami per la valutazione dei candidati al conseguimento dei certificati GOC – ROC -Long Range e Short Range del sistema GMDSS che hanno richiesto, nel 2025, 125 giorni di utilizzo.

È stata attivata una nuova convenzione di ricerca in ambito di tecnologie quantistiche in collaborazione con INFN (istituto nazionale di fisica nucleare), finalizzata in particolare a studi in ambito di distribuzione di chiavi crittografiche (Quantum Key Distribution).

È proseguita l'attività del sistema NPTS (Number Portability Tracking System), erogato dalle banche dati della Sala di Numerazione Nazionale della DGTEL ISCTI. Il sistema fornisce

informazioni sullo stato di portabilità delle numerazioni mobili e fisse su richieste di forze di sicurezza e degli operatori telefonici interessati al servizio.

L'attività tecnica svolta ha contribuito a garantire continuità dei servizi, tutela degli utenti, competitività del sistema produttivo e piena operatività di eventi e infrastrutture strategiche per il Paese.

Nel 2025 si è registrato un aumento della domanda di autorizzazioni temporanee per attività sperimentali, eventi e iniziative produttive. Il MIMIT ha risposto con un approccio orientato alla rapidità, alla semplificazione e alla digitalizzazione, generando benefici concreti per imprese e operatori.

Sono state gestite:

- autorizzazioni generali temporanee con diritto individuale d'uso delle frequenze;
- autorizzazioni per bande collettive con apparati a corto raggio e debole potenza (es. radiomicrofoni professionali), conformi alla Raccomandazione CEPT ERC/REC 70-03 – Annesso 10.

Le valutazioni tecniche sono state curate dalla DGTEL-ISCTI, in coordinamento con RAI, ENAC/ENAV e Ministero della Difesa.

Le azioni di semplificazione hanno prodotto:

- riduzione dei tempi medi di rilascio;
- aumento delle istanze gestite nei termini previsti;
- miglioramento della qualità istruttoria;
- maggiore tracciabilità e trasparenza dei procedimenti.

Questi risultati hanno rafforzato la fiducia degli operatori e sostenuto la competitività del sistema produttivo.

Il Ministero ha svolto un ruolo centrale nella gestione delle frequenze per esigenze di sicurezza, emergenza e cerimoniali istituzionali, contribuendo alla tutela del Paese e alla continuità dei servizi essenziali.

In particolare:

- ha rilasciato i Nulla Osta per l'utilizzo di frequenze durante visite di Capi di Stato;
- ha presieduto la commissione paritetica per l'approvazione dei ponti radio UHF del SSN 118 (DM 6/10/1998);
- ha coordinato il gruppo tecnico per le reti regionali di protezione civile in VHF;
- ha avviato l'applicazione del D.M. 30/1/2024 relativo alle frequenze UHF per reti di allertamento meteorologico e radar meteo SHF.

Nel 2025 è stata completata con successo la migrazione dei servizi aeronautici AFIS alla canalizzazione 8,33 kHz, come previsto dal Regolamento UE 1079/2012, migliorando sicurezza e interoperabilità del traffico aereo.

L'implementazione del DAB+, tecnologia di radiodiffusione digitale, rappresenta un passo significativo per migliorare la qualità e l'efficienza delle trasmissioni radiofoniche, riducendo l'impatto ambientale e ottimizzando l'uso dello spettro elettromagnetico. L'assegnazione delle frequenze DAB+ avviene secondo il Piano Nazionale Provvisorio di Assegnazione delle Frequenze in banda VHF-III per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+ (PNAF-DAB), definito dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).

In particolare, nel 2025 sono stati adottati dal Ministero tutti gli adempimenti necessari per le procedure di assegnazione dei diritti d'uso DAB+ espletate in attuazione delle delibere AGCOM n. 664/09/CONS, n. 286/22/CONS e n. 145/25/CONS. La pianificazione delle reti per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale comprende complessivamente 3 reti nazionali e 96 reti locali

Per quanto concerne il DAB+ nazionale, negli anni passati, sono stati rilasciati tre diritti d'uso DAB+ nazionali — rispettivamente a DAB ITALIA Società Consortile per Azioni, EURODAB ITALIA Società Consortile a r.l. e RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A.

Nel corso del 2025 è stata avviata una procedura di gara per individuare, tra questi soggetti, chi potesse mettere a disposizione capacità trasmissiva per la Città del Vaticano in attuazione di quanto previsto dall'art.12 commi 5 e 6 del Decreto-legge n. 198 del 29 dicembre 2022. La procedura si è conclusa con l'assegnazione del servizio a DAB ITALIA Società Consortile per Azioni.

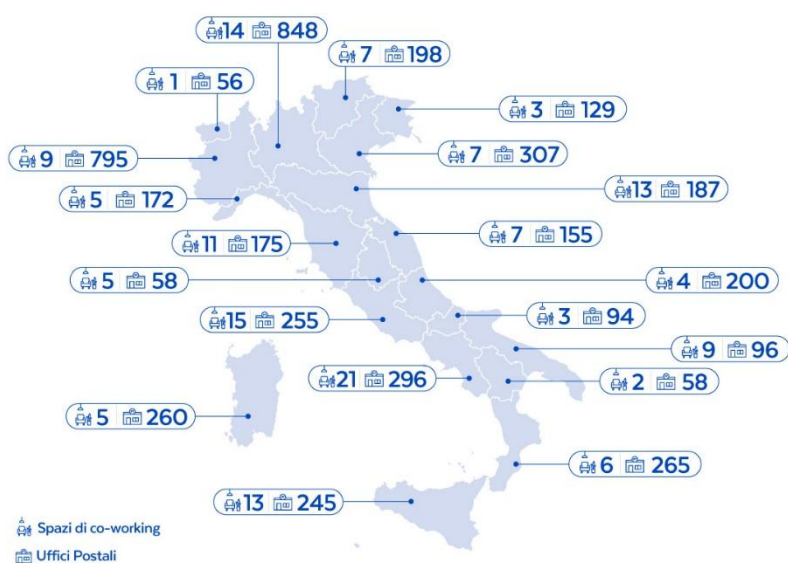
Per il DAB+ locale, nel corso del 2025, sono stati svolti tutti gli adempimenti previsti. In particolare, sono state assegnate 10 reti, tenuto conto anche delle ulteriori 6 reti pianificate da Agcom con delibera 145/25/CONS (1 rete aggiuntiva per Veneto, Toscana, Lazio, Campania, e due per la Puglia) ed è stato pubblicato il bando di beauty contest per la rete 3 in Campania richiesta in modo concorrente da 2 Consorzi che non hanno raggiunto un accordo, la cui procedura si è conclusa con l'aggiudicazione della rete nel 2026.

Nell'ambito del Piano Nazionale Complementare (PNC), Il MIMIT ha promosso il progetto POLIS – Casa dei servizi di cittadinanza digitale, per rilanciare i piccoli comuni italiani attraverso la digitalizzazione dei servizi pubblici e la creazione di nuove opportunità di lavoro e sviluppo locale. L'iniziativa, realizzata da Poste Italiane in quanto soggetto attuatore, punta a contrastare lo spopolamento e a migliorare la qualità della vita nei territori meno connessi. Al contempo, promuove un modello di sviluppo sostenibile attraverso interventi di efficientamento energetico e infrastrutture per la mobilità elettrica, rappresentando una spinta concreta verso l'innovazione e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Il Progetto prevede, nel periodo 2022-2026, investimenti complessivi per 1.236 milioni, di cui 796 milioni di euro a valere sul PNC e i restanti 440 milioni di euro finanziati da Poste Italiane.

La prima linea di intervento, denominata "Sportello Unico", mira a fornire ai cittadini dei comuni più piccoli un punto di accesso fisico e digitale per tutti i servizi della Pubblica Amministrazione in modalità digitale e multicanale. L'intervento coinvolge 6.933 Uffici Postali in altrettanti Comuni con meno di 15.000 abitanti, coprendo il 100% delle aree interne del Paese, dotandoli di ATM, connettività a banda ultra-larga, postazioni self-service per l'erogazione di servizi pubblici (Totem), lockers per la consegna e la spedizione di pacchi, vetrine informative interattive, colonnine di ricarica per veicoli elettrici, impianti fotovoltaici, sistemi di smart building e sensori di monitoraggio ambientale.

La seconda linea d'intervento, denominata "Spazi per l'Italia", prevede invece la realizzazione di una rete nazionale di 250 spazi per il co-working, la formazione e l'erogazione di servizi avanzati per professionisti, imprese, associazioni e singoli cittadini in città piccole e medie, attraverso la trasformazione di edifici direzionali e di grandi uffici postali distribuiti nel territorio nazionale, nei principali distretti industriali e nelle aree di alto interesse ambientale, culturale e paesistico. In tali strutture vengono messe a disposizione circa 5.000 postazioni, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione. La fruizione pubblica ed il modello di servizio sono disciplinati attraverso apposite convenzioni di servizio tra Poste, pubbliche amministrazioni nazionali e locali, associazioni di impresa, università e centri di ricerca. Come mostrato nella figura seguente, al mese di dicembre 2025 risultano realizzati 4.849 Uffici Postali (su 5.762 interventi avviati) e 160 siti di co-working (su 210 interventi avviati).



Per l'erogazione dei servizi, ad oggi, sono state perfezionate le convenzioni con:

- il Ministero della Giustizia per l'avvio dei servizi di volontaria giurisdizione;
- INPS per l'avvio dei servizi di Certificazione Unica, Cedolino Pensione e Modello ObisM;

- con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno per l'erogazione certificati dell'Anagrafe Nazionale della popolazione residente (ANPR);
- il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per la richiesta e rinnovo del passaporto;
- la Regione Calabria e l'Azienda Zero (Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria), per l'avvio del servizio di Prenotazione/modifica/disdetta di prestazioni specialistiche presso le Aziende sanitarie (servizio non ancora attivo al 31 dicembre 2025).

| PA | Descrizione del servizio | N. Rilasci |
|---------------------|---|------------|
| Ministero Giustizia | Ricorso Nomina Amministratore di Sostegno - Min Giustizia | 1 |
| Ministero Giustizia | Rendiconto stato patrimoniale amministrato tutelato - Min Giustizia | 2 |
| INPS | Modello ObisM - INPS | 5.279 |
| INPS | Cedolino della Pensione - INPS | 29.724 |
| INPS | Certificazione Unica - INPS | 3.883 |
| Ministero Interno | Certificati Anagrafici ANPR - Min Interno | 7.726 |
| Ministero Interno | Passaporto - Min Interno | 70.229 |

Con particolare riguardo ai benefici concreti apportati ai cittadini, risulta prioritaria la convenzione con il Ministero dell'Interno, la cui finalità è quella di consentire ai cittadini residenti nei Comuni con meno di 15.000 abitanti di presentare la richiesta di passaporto elettronico ordinario presso gli Uffici Postali Polis, che operano come sportello unico di prossimità, integrando i sistemi di Poste con quelli del Ministero dell'Interno.

La Convenzione (che ha una durata di 5 anni, rinnovabili automaticamente per altri 5 e poi annualmente) prevedeva una fase pilota di massimo 6 mesi, con un numero limitato di Uffici Postali e Questure coinvolte, prima dell'estensione ai 6.933 comuni interessati.

Il servizio, inoltre, è stato esteso anche ad Uffici Postali "non Polis" grazie ad una specifica e separata Convenzione sottoscritta da Poste Italiane con il Ministero dell'Interno.

Allo stato, gli Uffici abilitati al rilascio/rinnovo del passaporto sono 4.574, di cui 4.157 sono Uffici Polis ovvero si trovano nei Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti.

II PNRR

Le misure con risorse a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza di competenza del MIMIT sono funzionali a promuovere la ricerca, la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative di alto profilo e di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese, raggiungendo obiettivi di innovazione a grande rilevanza tecnologica e produttiva, in ambito nazionale ed internazionale.

Nel corso del 2025 il MIMIT ha continuato la sua attività di attuazione delle misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e in tal senso sono state raggiunte tutte le milestone e i target previsti per l'anno di riferimento e, in particolare, sono state conseguite:

- per la VIII rata con scadenza al 30 giugno 2025: la Milestone M1C2-14bis e due Target **M1C2-3** e M4C2-22 afferenti rispettivamente alle Misure "**T Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese, "Transizione 4.0" ed "IPCEI"**.
- Per la IX rata con scadenza al 31 dicembre 2025: la Milestone (M5C1-19 bis) relativa alla misura "**Creazione di imprese femminili**"; e due Target (M1C2-5 e M4C2-2 bis) relativi alle misure "**Investimento nel sistema della proprietà industriale**" e "**Accordi di innovazione**".

Relativamente alla **Misura M1C2R3 “Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese”** con la milestone M1C1- 14bis è stata rendicontata la legge delega approvata dal Parlamento per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese. La legge delega (legge n. 160 del 2023), è ora in fase di attuazione. La successiva milestone, prevista per la decima rata, riguarderà l'adozione delle misure attuative della delega. In tale contesto, il MIMIT ha proceduto a mappare gli interventi agevolativi oggetto della delega, individuando 142 interventi strutturali di incentivazione, di cui 43 gestiti dal MIMIT stesso. Il Ministero ha successivamente individuato due società (t33 e CSIL), alle quali ha affidato il compito di validare e integrare le informazioni raccolte dal MIMIT, identificando un sistema di misurazione dell'efficacia degli incentivi, nonché di raccogliere le esistenti valutazioni di efficacia o di impatto sul tema, definendo inoltre uno schema riassuntivo delle principali risultanze della ricognizione effettuata. Le relazioni conclusive delle due società sono poi confluite, come allegati, in una relazione di valutazione degli incentivi pubblicata dal MIMIT, sul proprio sito web, a giugno 2025.

Riguardo la misura **M1C2I1 “Transizione 4.0”** l'obiettivo da raggiungere, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dalle imprese (dopo avere realizzato l'investimento), negli anni tra il 2021 e il 2023, era la concessione di almeno 111.700 crediti d'imposta alle imprese in aggregato rispetto alle differenti tipologie previste dall'investimento. Sono stati concessi e rendicontati, secondo quanto emerso dalle dichiarazioni dei redditi presentate fino al 31 dicembre 2023 (30 novembre 2024 per le imprese il cui anno fiscale non coincide con l'anno solare), 230.435 crediti d'imposta 4.0, superando di ampia misura il target richiesto.

Infine, sempre nell'ambito della ottava rata, il **target M4C2-22**, obiettivo finale della misura IPCEI, prevedeva il supporto a 20 importanti progetti di comune interesse europeo, per un importo di 1,5 miliardi di euro a titolo di cofinanziamento dei progetti finanziati a valere sul fondo nazionale omonimo. A tal fine, sono stati adottati decreti di concessione per 20 progetti IPCEI, di cui sei relativi alla microelettronica, sette a servizi e infrastrutture cloud e sette all'idrogeno, permettendo il raggiungimento dell'obiettivo.

Per quanto riguarda la rendicontazione dei Traguardi e Obiettivi relativi alla IX rata di competenza di questa Amministrazione, si rappresenta che si è in attesa dell'approvazione formale dell'*assessment* da parte della Commissione europea, finalizzata a verificare l'effettivo raggiungimento dei suddetti obiettivi, anche alla luce dell'ultima revisione del PNRR con la Decisione di esecuzione del consiglio del 30 marzo 2026.

A tale proposito si rappresenta che nel corso 2025 sono proseguite le interlocuzioni con la Commissione Europea tese a semplificare la **Misura M5C1I5 “Creazione di imprese femminili”**. In particolare, con la revisione del Piano del 25 novembre 2025 la misura è stata trasformata in **Facility** mentre con la revisione del 30 marzo 2026 è stata modificata la milestone M5C1-19 bis, che quindi ha previsto l'entrata in vigore dell'**Accordo Attuativo**. Tale milestone è stata rendicontata e allo stato attuale sono in corso le attività per la rendicontazione dell'ultimo target associato alla misura previsto in X rata.

Con riferimento alla Misura **M1C2I6 “Investimento nel sistema di proprietà industriale”**, il target presente in IX rata, così come descritto nella versione vigente del Piano, prevede la presentazione di relazioni finali di attività/progetto firmate dai beneficiari per almeno 254 progetti. Tale target è stato rendicontato tramite la predisposizione delle **relazioni finali per almeno 254 progetti** in materia di proprietà industriale e ricerca.

Infine, per quanto riguarda la Misura **M4C2I2.2bis “Accordi di Innovazione”**, il target relativo alla IX rata prevede la rendicontazione di 32 accordi di innovazione. L'amministrazione, con Decreto Direttoriale del MIMIT del 19/12/2025, ha individuato 35

progetti, rispettando le tempistiche di realizzazione previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Durante la fase finale dell'*assessment*, due progetti presenti nel citato elenco sono stati oggetto di sostituzione a causa di eventi che avrebbero potuto ritardare la conclusione del progetto secondo i criteri concordati. Pertanto, in linea con quanto previsto nell'ultima versione del Piano approvata il 30 marzo 2026, l'amministrazione ha provveduto, con Decreto Direttoriale del MIMIT del 08/04/2026, a recepire le modifiche introdotte e ad approvare il nuovo elenco di 35 Progetti coerenti con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Relativamente alla Misura "**Transizione 5.0**", le risorse originarie sono state rimodulate a 2,5 miliardi di euro e in data 7 novembre 2025 il Ministero ha comunicato l'esaurimento delle risorse disponibili. A giugno 2026 si concluderanno le attività per la rendicontazione dei target M741- e M7-42 relativi al risparmio energetico pari a 0,16Mtep e alla concessione di crediti d'imposta per un ammontare complessivo pari al budget rimodulato.

Nell'ambito della revisione del Piano per la ripresa e resilienza con Decisione 9587/2025, è stato approvato l'aggiornamento e l'accorpamento degli Investimenti M2C2-I5.1 – *Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie* e M1C2-I7 – *Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche*.

In data 26 giugno 2025, pertanto, è stato sottoscritto l'Accordo attuativo tra il Ministero e Invitalia S.p.A. avente ad oggetto l'attuazione dell'Investimento 5.1 del PNRR.; l'investimento si compone di due sottoinvestimenti :

- il sottoinvestimento 1: che consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "Tecnologie a zero emissioni nette", volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo;
- il sottoinvestimento 2: che consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche", volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali.

Lo strumento punta a concedere agevolazioni per euro 3.500.000.000,00, di cui euro 3.000.000.000,00 destinati all'attuazione del sottoinvestimento 1 ed euro 500.000.000,00 destinati all'attuazione del sottoinvestimento 2.

Ai fini di cui sopra, è stato disposto il trasferimento in favore di Invitalia, soggetto gestore, di euro 3.500.000.000,00, sui conti correnti, specificamente destinati alla gestione dell'intervento.

Con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 27 novembre 2025 (15106/2025), è stata approvata l'ulteriore revisione del Piano per la Ripresa e la Resilienza per l'Italia; in tale ambito, è stato approvato l'aggiornamento dell'Investimento 5.1 – *Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche* nell'ambito della Missione 2, Componente 2 del PNRR: è stata incrementata la dotazione finanziaria dell'Investimento M2C2-I5.1 ed è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria medesima tra i due sottoinvestimenti che compongono l'Investimento. In particolare, all'Investimento M2C2-I5.1 sono assegnate risorse per complessivi euro 3.900.000.000,00 (con un incremento di euro 400.000.000,00) di cui almeno euro 700.000.000,00 sono

assegnati allo strumento “*Tecnologie a zero emissioni nette*” e la restante quota allo strumento “*Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche*”, nell’ambito del quale potranno essere finanziati anche progetti relativi al settore dei semiconduttori.

M5C1C1.5 Creazione di imprese femminili

Il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 6 agosto 2021 ha destinato risorse per un importo complessivo pari ad euro 400.000.000,00 per la realizzazione dell’Investimento 5 “Creazione di imprese femminili” nell’ambito della Componente 1 “Politiche per l’occupazione”, Missione 5 “Inclusione e coesione” del PNRR. Con decreti del 24 novembre 2021, del 3 ottobre 2023 e del 7 agosto 2024, la suddetta dotazione è stata ripartita tra le misure Fondo impresa femminile, NITO-ON e Smart&Start Italia, come di seguito:

- a) euro 265.000.000,00 per le agevolazioni a valere sul Fondo impresa femminile (CAPI II e III del decreto 30 settembre 2021);
- b) euro 25.000.000,00 per le attività di formazione e comunicazione del Fondo impresa femminile (CAPO V del decreto 30 settembre 2021), di cui euro 1.200.000,00 assegnati al Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri per la realizzazione di una campagna di informazione;
- c) euro 100.000.000,00 per gli interventi a favore delle imprese femminili a valere sulla misura NITO-ON;
- d) euro 10.000.000,00 per gli interventi a favore delle imprese femminili a valere sulla misura Smart&Start Italia

Con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea del 27 novembre 2025, che modifica la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, è stata approvata la revisione del Piano per la Ripresa e la Resilienza per l’Italia; nell’ambito di tale revisione, è stato modificato il quadro programmatico e organizzativo di riferimento per l’attuazione dell’Investimento M5C1 – I5 “Creazione di imprese femminili”, che ora consiste in un investimento pubblico in uno strumento gestito da Invitalia in qualità di implementing partner, finalizzato alla creazione e alla crescita di imprese a prevalente partecipazione femminile attraverso il finanziamento di progetti, attività di mentoring, iniziative di comunicazione e servizi di formazione imprenditoriale.

In attuazione e in conformità ai termini e alle condizioni di cui alla sopra richiamata CID, in data 22 dicembre 2025 è stato sottoscritto l’Accordo attuativo con l’implementing partner, la cui entrata in vigore costituisce una milestone fissata al quarto trimestre 2025 (M5-19bis), regolarmente conseguita.

2. SEZIONE II: ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1. Il contesto esterno

L'attività del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) nell'anno appena concluso si è svolta in uno scenario generale segnato da un clima di incertezza, legato alle tensioni geopolitiche in atto, nel quale tuttavia si sono percepiti alcuni segnali di ripresa dell'economia.

In tale contesto, l'Atto di indirizzo 2025 ha indicato le linee di intervento da perseguire dai centri di responsabilità nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Nel corso dell'anno, l'attività istituzionale si è concentrata su progetti di rilancio di siti produttivi in difficoltà mirati a salvaguardare i livelli occupazionali tramite la definizione di accordi di programma e di riconversione, ove possibile, per le aree di crisi industriale.

Un altro ambito di intervento è stata la predisposizione di atti normativi tesi a disciplinare precisi ambiti di competenza. Si segnalano, tra gli altri, il nuovo Codice degli incentivi, che ha reso organiche disposizioni e procedure sulla materia, e la legge 18 dicembre 2025, n. 190 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025").

Non sono mancate iniziative finalizzate a promuovere agevolazioni per cittadini ed imprese quali, ad esempio, i bonus elettrodomestici, la misura Transizione 4.0, quella relativa a Brevetti, Disegni e Marchi, mentre per la Moda, che rappresenta uno dei punti di forza del Made in Italy, è stato istituito un apposito tavolo nazionale.

Anche il tema della competitività è stato, in generale, al centro della *mission* del Mimit che, tra l'altro, ha promosso incontri ed accordi di cooperazione economica con governi di Stati non aderenti all'UE.

Da ultimo, ma non certo per ordine di importanza, è da menzionare l'*automotive* sul quale il Mimit si è impegnato per supportare l'intera filiera per il triennio 2025-2027 puntando su innovazione, contratti di sviluppo e credito d'imposta.

Dal punto di vista delle risorse pubbliche si segnala che la manovra di bilancio 2025-2027, varata con la legge 30 dicembre 2024, n. 207, ha previsto l'attribuzione di 14,9 miliardi di euro al MIMIT, con una riduzione di circa 3,3 miliardi di euro rispetto all'anno precedente in cui le risorse assegnate ammontavano a 18,2 miliardi di euro.

I programmi che hanno subito maggiori riduzioni sono l'Incentivazione del sistema produttivo, le politiche industriali per la competitività, il Made in Italy e la gestione delle crisi d'impresa, i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, le politiche sulla concorrenza, la tutela dei consumatori e la normativa tecnica.

Nel contesto sopra descritto si rappresenta l'impegno costante posto in essere da tutti gli uffici del Ministero, promosso e monitorato dai vertici dell'Amministrazione, orientato ad assicurare il tempestivo utilizzo delle risorse messe a disposizione.

2.2. Il contesto interno e lo stato delle risorse

Nel 2025, si è registrata una variazione congiunturale e tendenziale del Pil (+0,3%), rispetto all'anno precedente.

Dal lato dell'offerta, l'aumento congiunturale del Pil risulta principalmente riconducibile alla dinamica positiva del comparto industriale (+0,8%), mentre agricoltura e servizi registrano incrementi più contenuti (+0,2% e +0,1% rispettivamente).

Dal lato della domanda, si registra una maggiore vivacità della spesa per investimenti fissi lordi rispetto ai consumi finali.

Per quanto attiene la domanda estera, si registra un calo delle esportazioni ed un aumento delle importazioni.

2.2.1. L'organizzazione del Ministero

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) esercita le funzioni e persegue le finalità stabilite dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché dall'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121.

Ai fini del perseguimento delle proprie attribuzioni istituzionali, il Ministero è organizzato in quattro Dipartimenti, ciascuno deputato all'esercizio coordinato ed integrato delle funzioni attribuite. I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Uffici di livello dirigenziale generale, conformemente a quanto previsto dal DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Per assicurare il coordinamento complessivo delle attività dipartimentali, prevenire eventuali sovrapposizioni di competenze e garantire una programmazione coerente con gli indirizzi del Ministro, è istituita la Conferenza dei Capi di Dipartimento, con funzioni di programmazione, indirizzo e controllo.

L'assetto organizzativo del MIMIT è strutturato in modo da rispondere alla complessità delle funzioni istituzionali attribuite al Ministero e assicurare un'azione amministrativa efficace, integrata e coerente. I quattro Dipartimenti operano in sinergia, secondo un modello di *governance* multilivello che prevede una gerarchia funzionale. Ciascun Dipartimento è ulteriormente suddiviso in Direzioni Generali, alle quali competono specifiche aree operative, coordinate da uffici e divisioni.

Il Ministero si avvale inoltre di articolazioni periferiche, tra le quali le Case del Made in Italy, e mantiene una collaborazione strutturata con il sistema delle Camere di Commercio, che costituiscono un presidio territoriale qualificato per l'interlocuzione con il mondo produttivo. Tale articolazione territoriale consente al MIMIT di presidiare efficacemente le esigenze delle realtà economiche locali e di promuovere una più diretta attuazione delle politiche pubbliche in favore del sistema imprenditoriale nazionale.

Per l'anno 2025, le strutture organizzative del Ministero delle Imprese e del Made in Italy risultano pertanto così articolate:

a) Dipartimento per le politiche per le Imprese (DiplImprese):

Il Dipartimento per le politiche per le imprese esercita le competenze del Ministero in materia di studio, ricerca, indagine statistica, elaborazione e attuazione delle politiche e degli interventi a sostegno del tessuto produttivo ed economico nazionale; elaborazione di politiche per la tutela e la promozione del made in Italy; strategie e programmi di riconversione industriale, di gestione delle crisi e amministrazione straordinaria di impresa, di attrazione e sblocco degli investimenti nazionali ed esteri.

Il Dipartimento per le politiche per le imprese si articola in due uffici di livello dirigenziale generale e in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Con riferimento agli uffici di livello dirigenziale generale:

✓ **Direzione Generale per la politica Industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy (DGIND)**

La Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy si articola in quattordici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

✓ **Direzione Generale per gli Incentivi Alle Imprese (DGIAl)**

La Direzione generale per gli incentivi alle imprese si articola in dieci uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Presso il Dipartimento operano anche:

- **l'Unità di Missione Attrazione e Sblocco Investimenti (UMASI)**
di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, come modificato da ultimo dall'articolo 14 del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74. Si articola in un ufficio di livello dirigenziale non generale (Decreto ministeriale dell'11 settembre 2025).
- **la Segreteria Tecnica a supporto del Comitato Attrazione Investimenti Esteri (STCAIE)**
di cui all'articolo 25 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91. Si articola in un ufficio di livello dirigenziale non generale (Decreto ministeriale dell'11 settembre 2025);
- **l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**
istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale (Decreto interministeriale del 16 febbraio 2024).

b) Dipartimento per il Digitale, la connettività e le nuove tecnologie (DipDigitale):

Il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie - in raccordo con le altre Amministrazioni competenti, e ferme restando le competenze attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) - esercita le competenze del Ministero in materia di studio, ricerca, indagine statistica, normativa, regolamentazione, sperimentazione, azioni di sostegno allo sviluppo della domanda e dell'offerta e coordinamento strategico dei servizi territoriali, nei settori delle comunicazioni elettroniche, a banda ultralarga, della radio, della televisione e delle tecnologie dell'informazione; affidamento dei servizi postali; elaborazione e attuazione delle politiche relative alle nuove tecnologie abilitanti.

Il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie si articola in due uffici di livello dirigenziale generale e in due uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Con riferimento agli uffici di livello dirigenziale generale:

- ✓ **Direzione Generale per il digitale e le Telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (DGTEL)**

La Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione si articola in undici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 2, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

- ✓ **Direzione Generale per le nuove Tecnologie abilitanti (DGTEC)**

La Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 2, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

c) Dipartimento Mercato e tutela (DipMercato):

Il Dipartimento mercato e tutela esercita le competenze del Ministero in materia di studio, ricerca, indagine statistica, elaborazione di politiche, normativa e vigilanza a tutela del mercato, della concorrenza e dei consumatori; tutela e promozione della proprietà industriale.

Il Dipartimento mercato e tutela si articola in due uffici di livello dirigenziale generale e in due uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Con riferimento agli uffici di livello dirigenziale generale:

- ✓ **Direzione Generale Consumatori e Mercato (DGCM)**

La Direzione generale consumatori e mercato si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 2, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

- ✓ **Direzione Generale per la Proprietà Industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGPI-UIBM)**

La Direzione generale per la proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 2, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

d) Dipartimento per i Servizi interni, finanziari, Territoriali e di Vigilanza (DipSTEV):

Il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza esercita le competenze del Ministero in materia di coordinamento della programmazione e controllo dell'azione amministrativa, bilancio, personale, ICT; controllo interno, vigilanza sugli enti e società partecipati e vigilati dal Ministero, sul sistema camerale, cooperativo; coordinamento operativo degli Ispettorati territoriali (Case del made in Italy); gestione finanziaria, ove prevista da leggi o regolamenti, di enti terzi.

Il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza si articola in tre uffici di livello dirigenziale generale e in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Con riferimento agli uffici di livello dirigenziale generale:

✓ Direzione Generale dei Servizi Interni e Finanziari (DGSIF)

La Direzione generale dei servizi interni e finanziari si articola in nove uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

✓ Direzione Generale per i Servizi Territoriali (DGST)

La Direzione generale per i servizi territoriali si articola in tredici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Ai sensi di quanto indicato nel citato DPCM, dal 01 gennaio 2024, gli undici Ispettorati territoriali hanno assunto anche la denominazione di "Case del Made in Italy" (CMI). Pertanto, gli Ispettorati territoriali - Case del Made in Italy rappresentano gli Uffici territoriali del dicastero.

✓ Direzione Generale servizi di Vigilanza (DGV)

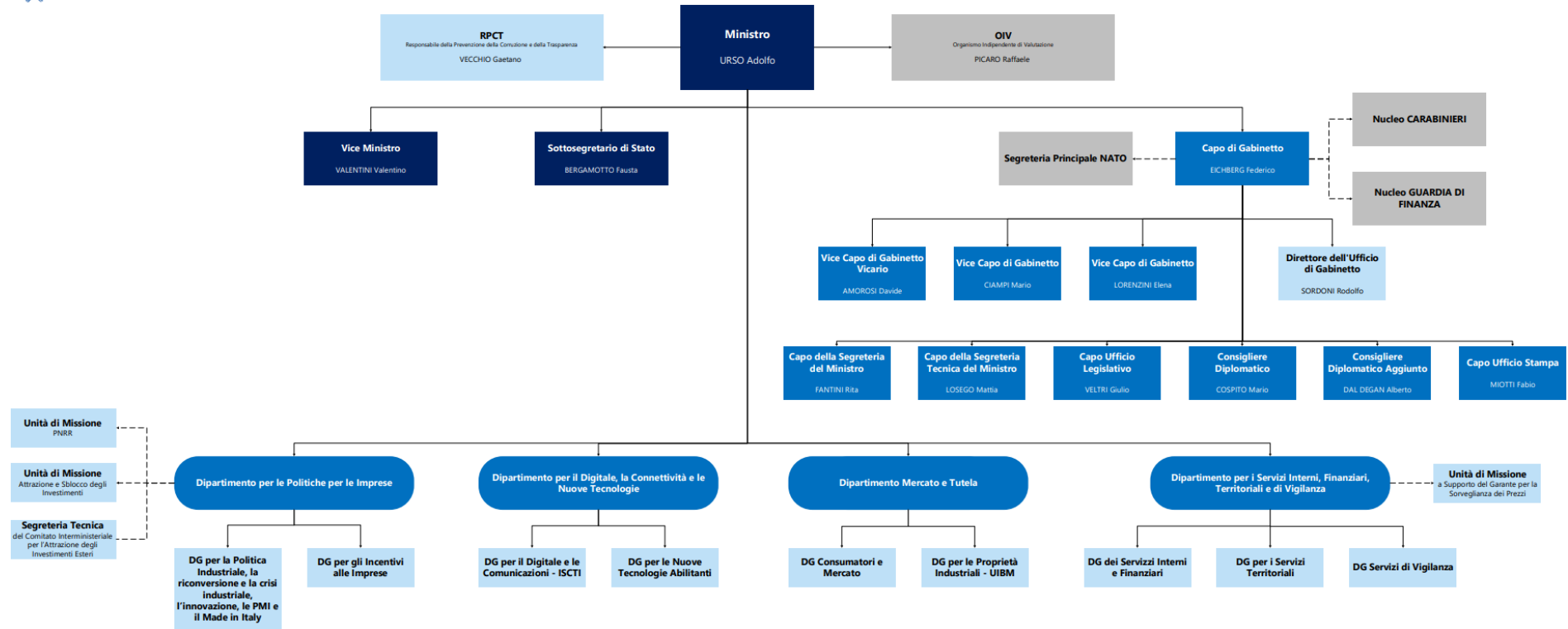
La Direzione generale servizi di vigilanza si articola in otto uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. c) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Presso il Dipartimento opera anche:

- **l'Unità di Missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei Prezzi (UMGP)** istituita dall'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 52. Si articola in un ufficio di livello dirigenziale non generale.

L'organigramma grafico che segue rappresenta la struttura assunta dal MIMIT nel corso del 2025, articolata in 4 Dipartimenti e 9 Direzioni Generali.

Figura 5 - Organigramma grafico del Ministero



Fonte: web page Amministrazione Trasparente MIMIT <https://www.mimit.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/organizzazione/organigramma-grafico>

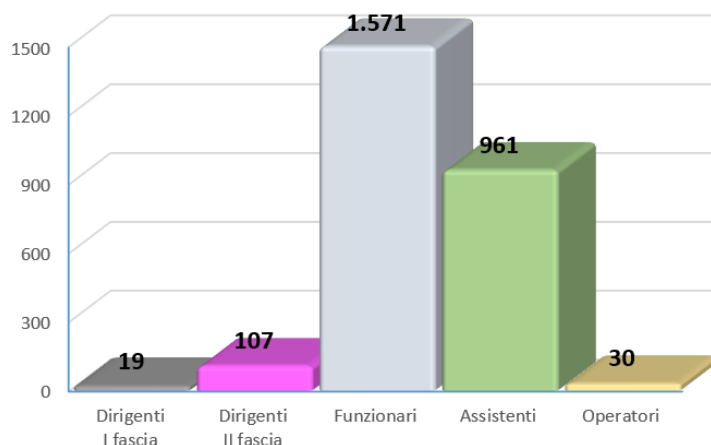
2.2.2. Stato delle risorse umane

La **dotazione organica** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, al 31.12.2025 è pari a 2.688 unità, distribuite come di seguito riportato.

Tabella 3
dotazione organica MIMIT al
31.12.2025

| Qualifica/area | Dotazione organica |
|-------------------------|--------------------|
| Dirigenti I fascia | 19 ⁵ |
| Dirigenti II fascia | 107 ⁶ |
| Totale Dirigenti | 126 |
| Terza area | 1.571 |
| Seconda area | 961 |
| Prima area | 30 |
| Totale Aree | 2.562 |
| Totale | 2.688 |

Figura 6
dotazione organica: 2.688 unità



FONTE: dati elaborazione MIMIT

Numero dipendenti assegnati alle Strutture MIMIT

Il grafico e la tabella che seguono riportano l'effettiva distribuzione del personale per struttura di appartenenza giuridica prevista da organigramma e qualifica (dati al 31/12/2025).

Tabella 4 - distribuzione del personale per struttura di appartenenza

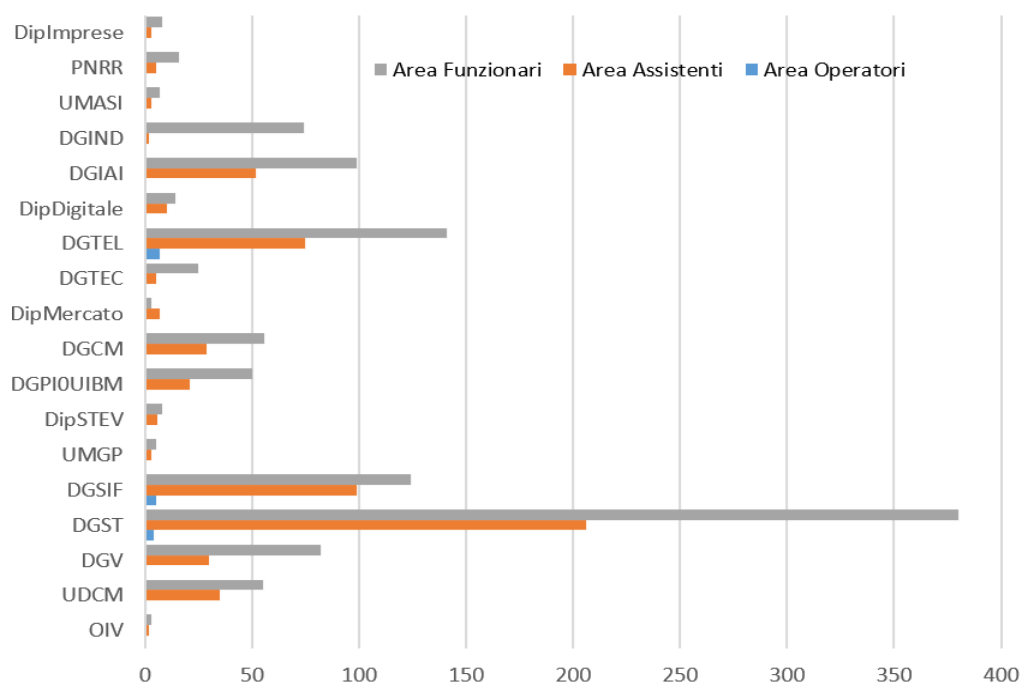
| Struttura | Area Operatori | Area Assistenti | Area Funzionari |
|-------------|----------------|-----------------|-----------------|
| DipImprese | - | 3 | 8 |
| PNRR | - | 5 | 16 |
| UMASI | - | 3 | 7 |
| DGIND | - | 2 | 74 |
| DGIAI | - | 52 | 99 |
| DipDigitale | - | 10 | 14 |
| DGTEL | 7 | 75 | 141 |

⁵ Di cui n. 4 con incarico di Capo di Dipartimento, numero 3 con incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e numero 1 presso gli uffici di diretta collaborazione. Il numero di 18 dirigenti di prima fascia comprende, altresì, l'incarico dirigenziale di livello generale previsto dall'articolo 7 del decreto-legge n. 21 del 2022 che, per le attività istruttorie, di analisi, valutazione e di elaborazione dei dati, nonché di supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi è istituita, presso il Ministero dello sviluppo economico, un'apposita Unità di missione cui è preposto un dirigente di livello generale, ed è assegnato un dirigente di livello non generale, con corrispondente incremento della dotazione organica dirigenziale del Ministero".

⁶ Di cui fino a 6 presso gli uffici di diretta collaborazione e 1 presso l'organismo indipendente di valutazione.

| Struttura | Area Operatori | Area Assistenti | Area Funzionari |
|------------|----------------|-----------------|-----------------|
| DGTEC | - | 5 | 25 |
| DipMercato | - | 7 | 3 |
| DGCM | - | 29 | 56 |
| DGPI-UIBM | - | 21 | 50 |
| DipSTEV | - | 6 | 8 |
| UMGP | - | 3 | 5 |
| DGSIF | 5 | 99 | 124 |
| DGST | 4 | 206 | 380 |
| DGV | - | 30 | 82 |
| UDCM | 1 | 35 | 55 |
| OIV | - | 2 | 3 |

Figura 7 - distribuzione del personale per struttura di appartenenza



Personale di ruolo e personale in servizio

Il **personale in servizio** (Tabella seguente), comprende: il personale di ruolo del MIMIT - ad eccezione di chi presta servizio presso altre Amministrazioni e del personale che ad altro titolo non è in servizio - nonché il personale non di ruolo che svolge servizio presso il MIMIT in posizione di comando/distacco/assegnazione temporanea/fuori ruolo IN, e, per la qualifica dirigenziale, il personale con incarico ai sensi dell'art. 19, comma 5-bis e comma 6, del d. lgs. n. 165/2001.

Tabella 5 - DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO*

| | Dotazione organica | Personale in servizio* | di cui assunti nell'anno | Personale in comando da altre Amministrazioni |
|-------------------------|--------------------|------------------------|--------------------------|---|
| Personale dirigente | 2025 | 2025 | 2025 | 2025 |
| I fascia | 19 | 16 | - | 1 |
| II fascia | 107 | 78 | 4 | 13 |
| Totale dirigenti | 126 | 94 | 4 | 14 |

| | 2025 | 2025 | 2025 | 2025 |
|---------------------------------------|-------------|-------------|------------|-----------|
| Personale non dirigente | 2025 | 2025 | 2025 | 2025 |
| Elevate Professionalità | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Area III | 1571 | 1041 | 79 | 36 |
| Area II | 961 | 585 | 211 | 9 |
| Area I | 30 | 12 | - | 3 |
| Altro (specificare) | - | - | - | - |
| Totale personale non dirigente | 2562 | 1638 | 290 | 48 |

* Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e tenendo conto delle peculiarità delle Amministrazioni. Escluse n. 132 unità non in servizio per vari istituti contrattuali e di legge (in comando presso altre amministrazioni, fuori ruolo, ...): n. 111 funzionari, n. 20 assistenti, n. 1 operatore.

Nella Figura a lato, si evidenzia che la **consistenza complessiva** del personale (di ruolo ed esterno) in servizio presso il Ministero, al 31.12.2025 era pari a 1.794.

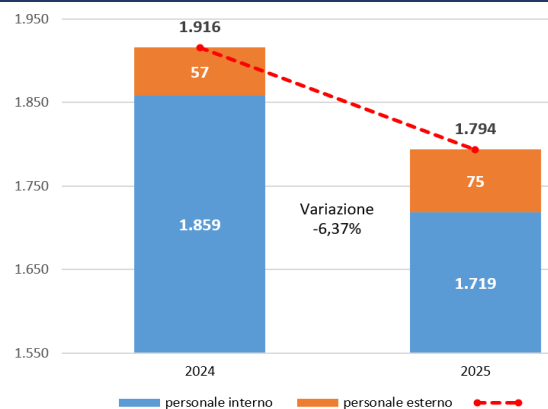
Il **personale di ruolo** effettivamente in servizio presso il MIMIT al 31.12.2025 ammontava a 1.719.

Il **personale esterno** in servizio presso il MIMIT al 31.12.2025 era pari a 75.

Nelle due successive figure, sono poste a confronto la dotazione effettiva⁷ del personale, dirigenziale e non dirigenziale, in servizio al 31 dicembre 2024 rispetto alla dotazione teorica, stabilita dal vigente regolamento di organizzazione⁸.

Figura 8 – Trend personale in servizio

Consistenza complessiva del personale in servizio (di ruolo ed esterno) del MIMIT – TREND 2024-2025



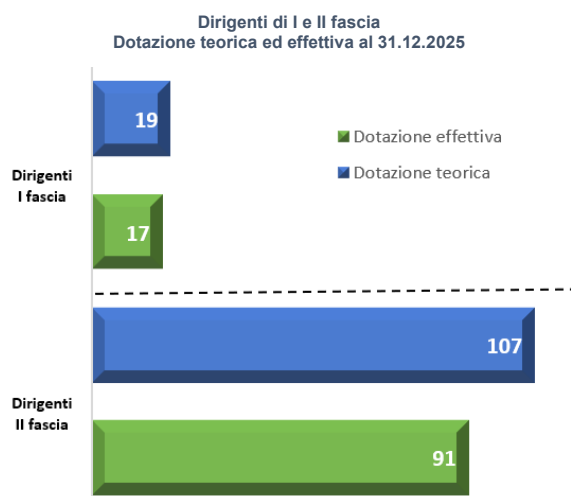
FONTE: dati elaborazione MIMIT

⁷ Per dotazione effettiva si intende il personale di ruolo del Ministero.

⁸ Per maggiori informazioni sul personale si può visitare il sito del Ministero alla pagina: <http://www.MiSE.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/personale>

Nel complesso, i dati evidenziano un sensibile divario rispetto alle esigenze organizzative.

Figura 9 – Personale dirigenziale (*)

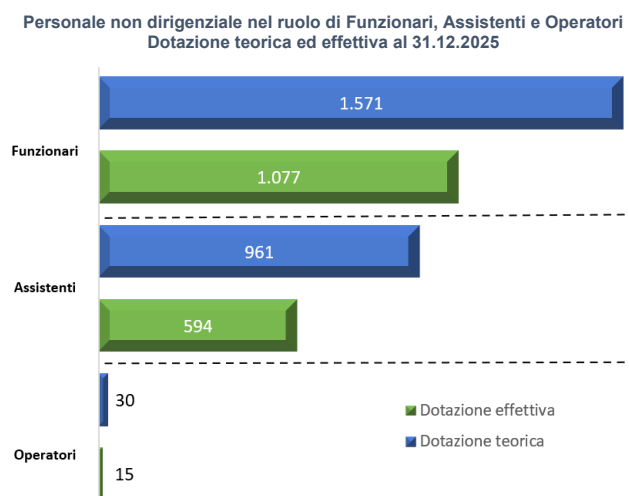


(*) Sono esclusi:
- i dirigenti assegnati all'UDMPNRR in quanto non computati nell'organico.

Il totale dei n. 11 dirigenti di I fascia in servizio è calcolato come segue:
personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia):
- n. 3 dirigenti dei ruoli di I fascia dell'Amministrazione (di cui 2 con incarico di Capo Dipartimento);
- n. 12 dirigenti di II fascia con incarico di I fascia
- n. 1 dirigente con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D. Lgs. 165/2001;
- si aggiunge n. 1 dirigente conferito ai sensi dell'art. 919, c. 3 e 6 del D. lgs. 165/2001, proveniente da altra amministrazione, con incarico di Capo Dipartimento.

Il totale delle 75 unità di **personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia)** è calcolato come segue:
- n. 62 dirigenti dei ruoli di II fascia;
- n. 13 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, del D. Lgs. 165/2001. (di cui 1 in deroga art. 1 c. 446 L. 197/2022 - UDMASI e 1 ai sensi dell'art. 7 c. 3 DL 21/2022- UDM PREZZI)

Figura 10 – Personale non dirigenziale ()**



(**) Sono esclusi:
- il personale assegnato all'UDMPNRR

FONTE: dati elaborazione MIMIT

I dati riportati nella Tabella che segue, sono riferiti al 31 dicembre 2025 e rappresentano, invece, l'analisi quali-quantitativa delle risorse umane del Ministero.

Tabella 6 - Analisi quali/quantitativa delle risorse umane del Ministero

| Analisi caratteri qualitativi/quantitativi | Indicatori |
|---|--------------------------|
| Età media del personale | 52,78 anni ⁹ |
| Età media dei dirigenti | 52,79 anni ¹⁰ |
| Tasso di crescita del personale ¹¹ | - 2,64% |

⁹ L'età media è stata calcolata sul personale in servizio al 31.12.2024 (escluso il personale esterno).

¹⁰ L'età media dei dirigenti è stata calcolata sul numero dei dirigenti in servizio al 31.12.2024 (compreso esterni).

¹¹ Variazione percentuale rispetto al 31.12.2024.

| <i>Analisi caratteri qualitativi/quantitativi</i> | Indicatori |
|---|-------------------------|
| % di dipendenti in possesso di laurea | 40,71% ¹² |
| % di dirigenti in possesso di laurea | 98,90% ¹³ |
| Ore di formazione fruite ¹⁴ (media per dipendente) | 50,98 ore ¹⁵ |
| Costi di formazione (stanziamento definitivo 2025) | € 70.000,00 |

Nelle seguenti due Figure seguenti vengono confrontati i dati relativi all'età media del personale dirigenziale e del personale non dirigenziale, di ruolo e in servizio al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025.

Figura 11 – Età media dei dirigenti

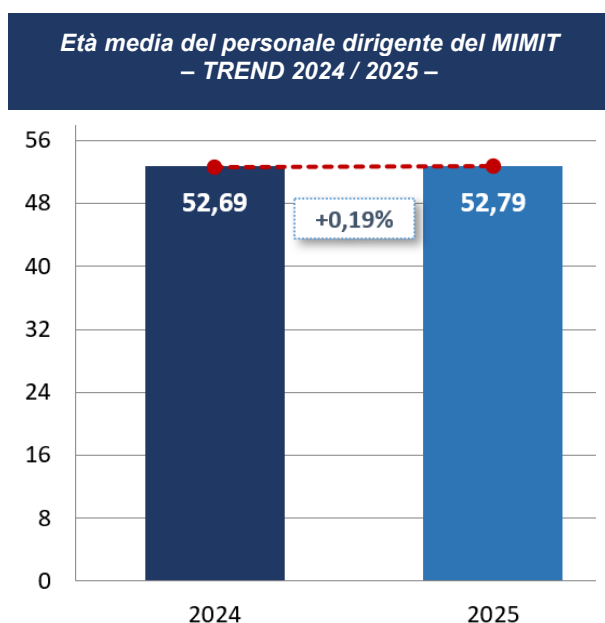
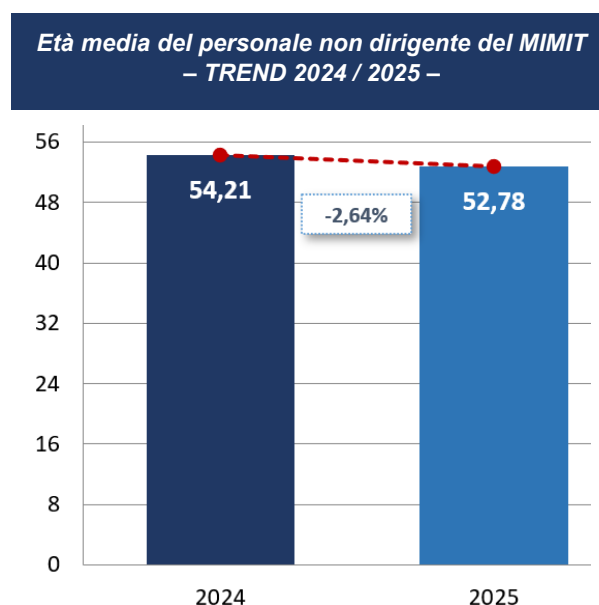


Figura 12 – Età media dei dipendenti



FONTE: Dati elaborazione MiSE

Particolarmente significativi sono i **dati relativi all'età media** rispetto all'anno precedente. L'età media del personale non dirigenziale del Ministero è stata nel 2025 di 52,97 anni, segnando un decremento di poco più del due per cento rispetto all'anno precedente. Si nota, invece, una relativa stabilità dell'età media dei dirigenti.

¹² La % dei dipendenti in possesso di laurea, anche breve, è stata calcolata sul personale in servizio al 31.12.2024 (escluso il personale esterno).

¹³ La % dei dirigenti in possesso di laurea, anche breve, è stata calcolata sui dirigenti in servizio al 31.12.2024 (escluso il personale esterno).

¹⁴ Dato aggiornato nel portale Human Resource al mese di maggio 2025.

¹⁵ Le ore di formazione fruite (media per dipendente) sono state calcolate non tenendo conto della formazione in materia di sicurezza, i corsi di formazione per i quali la SNA non ha ancora inviato gli attestati di partecipazione ed i corsi Valore PA. Al denominatore è stato preso in esame il numero dei dipendenti in servizio (personale esterno ed interno).

Anche per l'anno 2025 il MIMIT ha cercato di agire attraverso gli **strumenti di sviluppo qualitativo** delle risorse umane (quali, ad esempio la formazione) oltre che attraverso le assunzioni dei vari concorsi RIPAM e SNA.

Con riferimento allo **sviluppo delle conoscenze e competenze specialistiche**, sono evidenti gli effetti della c.d. Direttiva Zangrillo, in tema di *formazione*. Infatti, le ore di formazione, rispetto all'anno precedente, sono aumentate di circa il 5%, (considerando i soli corsi per cui è stato rilasciato un attestato/certificato¹⁶). La Figura rappresenta gli sforzi positivi compiuti dall'amministrazione per supportare il costante aggiornamento e la formazione specialistica del proprio personale. Il dato in esame è al netto delle ore di formazione del progetto Syllabus promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica nell'ambito del Piano strategico "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese", che ha come fine un programma di formazione gratuito per i dipendenti pubblici che vogliono migliorare le loro competenze digitali per la transizione digitale.

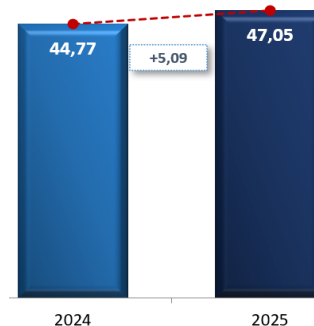
Con particolare riferimento alla rendicontazione della *Performance*, nel 2025, il *Ministero delle Imprese e del made in Italy* ha incrementato i target quantitativi e qualitativi degli obiettivi trasversali di performance relativi all'attività di formazione (progressivo raggiungimento dei target fissati dalla c.d. "Direttiva Zangrillo) e alla promozione delle iniziative finalizzate a contrastare la discriminazione.

Per agevolare il raggiungimento dei target previsti, l'Ufficio formazione del Ministero ha:

- completato il **trasferimento dei corsi e-learning sulla nuova piattaforma "Academy"** per agevolare la fruizione, il monitoraggio e l'aggiornamento dell'offerta formativa;
- ulteriormente **arricchito la propria offerta formativa** integrandola con i corsi di carattere tecnico specialistico proposti dalla Fondazione "Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana";
- aderito al **programma "Performa PA"** del Dipartimento per la Funzione Pubblica proponendo la realizzazione di due percorsi formativi rivolti al personale di recente assunzione ("Il CCNL delle funzioni centrali" e "Sviluppo delle competenze trasversali per i dipendenti e i dirigenti della Pubblica Amministrazione");
- realizzato specifici **interventi formativi di "onboarding"** per il personale di recente assunzione;
- sviluppato, anche attraverso la **collaborazione con altre strutture del Ministero**, i contenuti fruibili attraverso la nuova **piattaforma di e-learning "Academy"** con nuovi corsi su aree tematiche di **carattere trasversale** ("Anticorruzione"; "Gestione e trattamento dei dati") e **specialistica** ("Moduli di aggiornamento per il personale della Case del *made in Italy*", "Utilizzo consapevole dell'IA nella PA");

Figura 13 – Ore di formazione fruita

media per dipendente, esclusa formazione obbligatoria per la sicurezza e corsi Syllabus e Valore PA

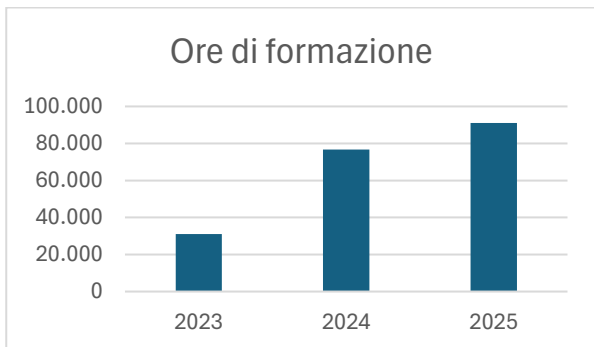


FONTE: dati elaborazione MIMIT

¹⁶ Nel calcolo non sono ricompresi i corsi per cui non è ancora pervenuto il relativo attestato/certificato né i corsi del progetto Syllabus, per cui si conosce il numero dei dipendenti che vi hanno preso parte ma, alla data di redazione della presente relazione, non le ore di formazione.

- avviato **la collaborazione con enti esterni** (Istituto Zooprofilattico Sperimentale) per la condivisione di percorsi di formazione asincrona erogati in modalità e-learning (“Introduzione alla comunicazione inclusiva”; “Il lavoro agile”).

Figura 14 – Ore di formazione erogate per annualità



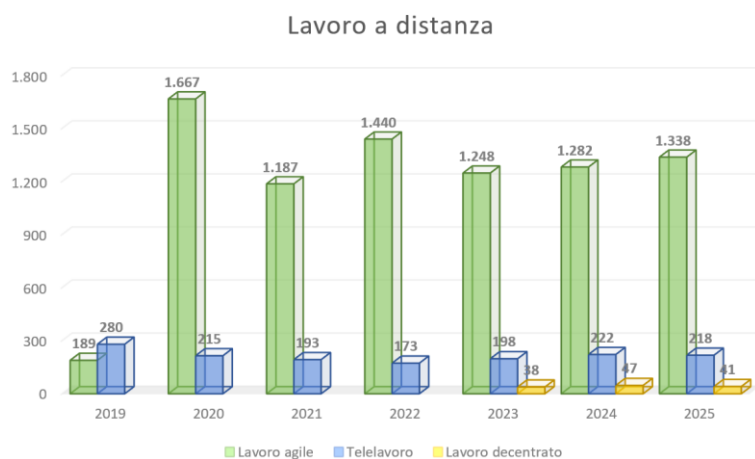
FONTE: dati elaborazione MIMIT

In fase di chiusura delle attività di monitoraggio, le ore di formazione certificate fruite dal personale del Ministero nel corso dell'anno sono state **più di 91.000**, con un forte incremento rispetto alle **76.642 ore** della passata annualità ed una **media di circa 47 ore per dipendente**.

Lavoro agile, lavoro decentrato e telelavoro

Il 16 giugno 2023 è entrato in vigore il nuovo regolamento contenente la disciplina del lavoro a distanza, nelle forme del lavoro agile, del telelavoro domiciliare e del lavoro decentrato. Il nuovo regolamento, in continuità con l'esperienza maturata negli anni pregressi, ha consentito di delineare e sviluppare dei modelli di organizzazione del lavoro, non più basati esclusivamente, sulla presenza fisica negli uffici, ma, fondati sull'utilizzo delle tecnologie

Figura 15 - Prestazione lavorativa da remoto – lavoro agile e telelavoro



| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|--------------------------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Lavoro agile | 189 | 1.667 | 1.187 | 1.440 | 1.248 | 1.282 | 1.338 |
| Telelavoro | 280 | 215 | 193 | 173 | 198 | 222 | 218 |
| Lavoro decentrato | | | | | 38 | 47 | 41 |

FONTE: Relazione CUG MIMIT

<https://portalecug.gov.it/format-2/relazione-cug-mimit-ministero-delle-imprese-e-del-made-italy-2026>

pandemia e dell'introduzione del lavoro agile c.d. in deroga, il totale del personale in modalità agile ha raggiunto, nel 2020, le 1.667 unità (pari al 75,74 per cento del personale in servizio al 31.12.2020). Al 31 dicembre 2025, il personale che ha avuto accesso al lavoro a distanza, è così distribuito secondo la tabella esplicitativa del grafico.

digitali, volte a garantire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività svolte ed un maggiore benessere, legato alle formule di autonomia di organizzazione del proprio lavoro ("work-life balance") e, quindi, di miglioramento in termini di performance.

Di seguito, viene proposta una rappresentazione grafica dell'andamento del personale che accede al lavoro a distanza.

Nel 2019 il personale in lavoro agile c.d. ordinario era di 198 unità (pari all'8,40 per cento del personale in servizio al 31.12.2019). A seguito della

2.2.3. Stato delle risorse intangibili: benessere organizzativo, pari opportunità e relazioni

I dati riportati nella seguente Tabella sono riferiti al 31 dicembre 2025 e riguardano alcuni indicatori potenzialmente connessi al **benessere organizzativo**.

Tabella 7 - Indicatori connessi al benessere organizzativo

| <i>Analisi benessere organizzativo</i> | Indicatori |
|---|----------------------|
| Tasso di assenze del personale | 15,39% |
| Tasso di dimissioni premature (dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni) | 25,97% ¹⁷ |

Nelle successive Figure vengono rappresentate le variazioni dei tassi di assenze, di dimissioni premature.

Da evidenziare che le dimissioni per passaggio ad altra amministrazione sono riconducibili

Figura 16 – Tasso di assenze del personale

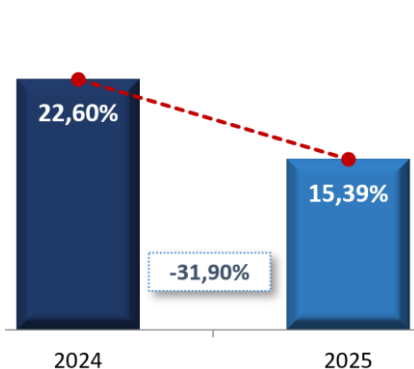
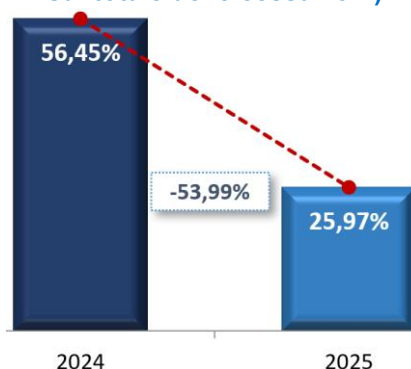


Figura 17 – Tasso di dimissioni premature (dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni)



essenzialmente ad esigenze di conciliazione vita lavoro ovvero alla evenienza dell'inquadramento in una qualifica più elevata.

I dati, soprattutto se osservati nella loro variazione tendenziale, tenuto conto delle procedure assunzionali, suggeriscono un

FONTE: dati elaborazione MIMIT

miglioramento del **benessere organizzativo**, anche per le misure che l'amministrazione ha messo a disposizione dei dipendenti, approfondite nell'Allegato Pari opportunità e bilancio di genere.

I dati riportati nella Tabella successiva sono calcolati al 31 dicembre 2025 e si riferiscono ad alcuni indicatori connessi alle **pari opportunità di genere**.

Tabella 8 - Indicatori connessi alle pari opportunità

| <i>Analisi di genere</i> | Indicatori |
|--|-------------------|
| % di dirigenti donne sul totale dei dirigenti | 39,13% |
| % di donne rispetto al totale del personale | 46,23% |
| % di personale donna assunto a tempo indeterminato | 45,51% |

¹⁷ Il tasso di dimissioni volontarie è stato calcolato esclusivamente sul n. di dimissioni ed è riferito ad un totale di cessazioni per il 2025 a qualsiasi titolo: cessazioni per dimissioni, collocamenti a riposo per limiti di età, dispense, decessi, esoneri e mobilità.

| | |
|---|------------|
| Età media del personale femminile | 52,78 anni |
| Ore di formazione del personale femminile | 43.808 ore |

I dati registrano un lieve miglioramento tendenziale rispetto all'anno precedente.

Per maggiore dettaglio, si riporta, in allegato, il prospetto relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere (**Allegato 5**).

Un'ulteriore e rilevante dimensione delle c.d. "risorse intangibili" riguarda le **relazioni con i cittadini e gli utenti**.

A partire dal 2020, è stata data attuazione al sistema di **valutazione partecipativa**¹⁸, quale momento di confronto tra l'Amministrazione e gli stakeholder. Le modalità di utilizzo degli esiti per la valutazione della performance organizzativa dell'Amministrazione sono dettagliate nel paragrafo 3 di questa Relazione.

I dati relativi alla **comunicazione istituzionale**, attraverso il portale web del MIMIT, evidenziano la capacità del Ministero di relazionarsi con i propri utenti e far, quindi, conoscere i propri servizi. In applicazione delle linee guida per la realizzazione dei siti web delle Pubbliche amministrazioni sviluppate dall'Agenzia per l'Italia Digitale, grazie alla costante collaborazione con l'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, l'implementazione del sito web istituzionale garantisce costantemente la migliore accessibilità e usabilità dei contenuti al fine di facilitare il più possibile l'esperienza d'uso da parte degli utenti.

Nella Tabella sotto riportata vengono riportati i dati statistici relativi al traffico sul sito <http://www.mise.gov.it> (i dati non comprendono il traffico dei siti tematici allegati). In particolare, viene illustrata e messa a confronto, la serie storica dal 2013 al 2024¹⁹.

Tabella 9 Dati statistici relativi al traffico sul sito www.mimit.gov.it (andamento storico)

| | Visitatori unici ²⁰ | Visite ²¹ | Visualizzazioni di pagina ²² |
|-------------|--------------------------------|----------------------|---|
| 2013 | 1.254.625 | 2.064.186 | 7.878.473 |
| 2014 | 2.018.319 | 2.938.536 | 12.425.659 |
| 2015 | 2.042.818 | 3.017.701 | 12.034.290 |
| 2016 | 2.378.880 | 3.299.923 | 12.008.828 |
| 2017 | 2.952.001 | 3.958.697 | 14.320.328 |
| 2018 | 4.147.690 | 6.535.576 | 20.277.674 |
| 2019 | 3.082.708 | 5.612.037 | 16.252.103 |

¹⁸ Per un approfondimento si rinvia al paragrafo 3.3.2.

¹⁹ Fonte: web-page istituzionale <https://www.mimit.gov.it/index.php/it/component/content/article?id=2029251>

²⁰ I **visitatori unici** rappresentano il numero di persone singole che sono arrivate sul sito in un determinato periodo. Il dato viene calcolato utilizzando i cookies persistenti. Pertanto, i visitatori unici sono identificati dalla somma di tutti i cookie persistenti univoci contati nel periodo di riferimento (mese).

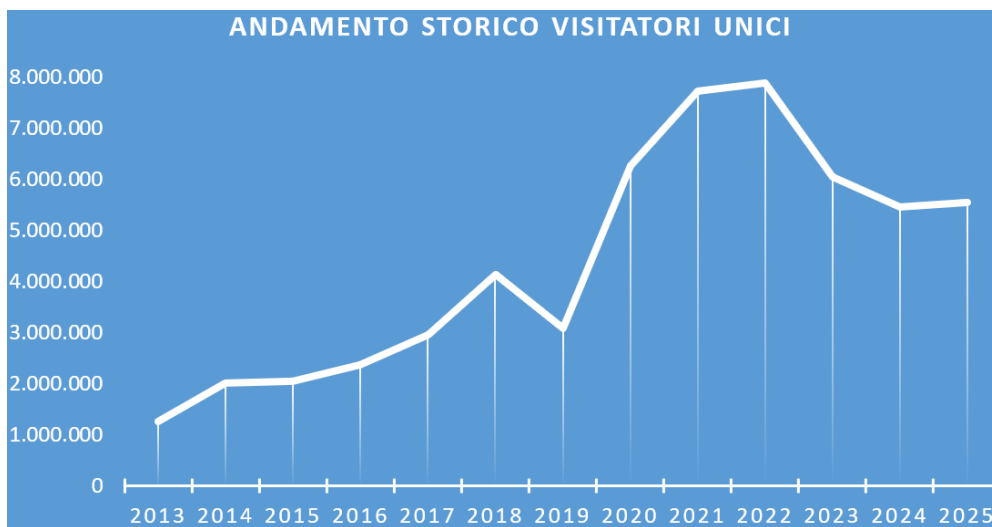
²¹ Si ha una **visita** quando un utente arriva sul sito ed inizia la sua navigazione, in gergo inizia una sessione. Per tutto il tempo in cui la sessione è attiva ovvero l'utente naviga tra le pagine del sito, avremo una visita.

²² La **visualizzazione di pagina** è una metrica, definita come il numero totale di pagina visualizzate (istanze di una pagina caricate o ricaricate in un browser).

| | Visitatori unici ²⁰ | Visite ²¹ | Visualizzazioni di pagina ²² |
|------|--------------------------------|----------------------|---|
| 2020 | 6.265.673 | 8.800.991 | 21.286.340 |
| 2021 | 7.737.602 | 10.756.985 | 24.151.111 |
| 2022 | 7.897.781 | 9.990.724 | 23.375.824 |
| 2023 | 6.044.988 | 9.942.288 | 21.682.980 |
| 2024 | 5.457.468 | 9.671.612 | 20.444.057 |
| 2025 | 5.545.369 | 9.124.630 | 19.722.524 |

FONTE: Dati elaborazione MIMIT

Figura 18 – Andamento visitatori unici del sito istituzionale MIMIT



Fonte: dati elaborazione MIMIT

Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il MIMIT offre ai cittadini-utenti numerosi servizi. Il *web-site* è una delle principali modalità con cui vengono offerte informazioni al pubblico. L'andamento degli accessi alle pagine istituzionali offre la misura

dell'interesse delle attività svolte e la rilevanza di un'appropriata comunicazione esterna.

Nella Figura viene illustrato l'andamento storico dei visitatori unici (che esprimono la somma di tutti i cookie persistenti univoci contati nel periodo di riferimento) del sito istituzionale del MIMIT.

2.2.4. Stato delle risorse finanziarie

Il quadro delle risorse di bilancio²³, in termini di stanziamenti definitivi, impegni e pagamenti in conto competenza, è riportato nella successiva Tabella

Tabella 10 – Risorse di bilancio

(valori in euro)

| Missione ²⁴ | | | Stanziamenti definitivi in c/competenza | Impegnato in conto competenza | Pagato in conto competenza | Rimasto da pagare |
|--|---|--------------|---|-------------------------------|----------------------------|-------------------|
| Programma di spesa ²⁵ | Centro di Costo | CdR | | | | |
| 011 - Competitività e sviluppo delle imprese | | | 14.812.157.709,00 | 14.760.193.476,22€ | 12.776.501.381,64 | 1.983.692.094,58 |
| 006 - Vigilanza sul sistema cooperativo e camerale | Direzione Generale servizi di vigilanza | Dip.stev | 66.077.723,00 | 58.997.391,32 | 53.793.640,62 | 5.203.750,70 |
| 007 - Incentivazione del sistema produttivo | Direzione Generale per gli incentivi alle imprese | Dip.imprese | 7.342.223.347,00 | 7.313.452.854,27 | 6.730.484.729,18 | 582.968.125,09 |
| 010 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale | Direzione Generale per la proprietà industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi | Dip.mercato | 124.193.559,00 | 120.592.723,86 | 90.408.114,63 | 30.184.609,23 |
| 013 - Politiche industriali, per la competitività, il Made in Italy e gestione delle crisi d'impresa | Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy | Dip.imprese | 4.235.230.681,00 | 4.228.541.183,42 | 3.469.997.799,62 | 758.543.383,80 |
| 014 - Interventi in materia di difesa nazionale | Direzione generale dei servizi interni e finanziari | Dip.Stev | 2.991.429.652,00 | 2.987.838.155,19 | 2.381.082.522,90 | 606.755.632,29 |
| 015 - Politiche industriali e programmi avanzati sulle nuove tecnologie | Direzione Generale per le nuove tecnologie abilitanti | Dip.digitale | 53.002.747,00 | 50.771.168,16 | 50.734.574,69 | 36.593,47 |
| 012 - Regolazione dei mercati | | | 40.595.915,00 | 34.472.261,67 | 28.682.909,25 | 5.789.352,42 |
| 004 - Politiche sulla concorrenza, tutela dei consumatori e la normativa tecnica | Direzione Generale consumatori e mercato | Dip.mercato | 40.595.915,00 | 34.472.261,67 | 28.682.909,25 | 5.789.352,42 |
| 015 - Comunicazioni | | | 558.219.736,00 | 545.661.134,86 | 269.201.942,47 | 276.459.192,39 |
| 005 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio | Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione | Dip.digitale | 20.088.688,00 | 16.980.938,42 | 16.733.003,05 | 247.935,37 |
| 008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali | Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione | Dip.digitale | 488.178.862,00 | 482.068.126,12 | 209.250.179,71 | 272.817.946,41 |
| 009 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti | Direzione Generale per i servizi territoriali | Dip.stev | 49.952.186,00 | 46.612.070,32 | 43.218.759,71 | 3.393.310,60 |
| 017 - Ricerca e innovazione | | | 13.642.887,00 | 10.045.809,70 | 8.388.586,55 | 1.657.223,15 |

²³ Si precisa che i valori riportati nelle tabelle 12 – 13 e 14 prendono in esame i dati presenti nell'applicativo Note Integrative della Ragioneria Generale dello Stato (RGS del Ministero dell'Economia e Finanze). In particolare, le Note Integrative a rendiconto – Anno 2025 sono state consultate il 14 maggio 2026. I valori riportati nella tabella relativa agli ITP, prende in esame i dati presenti nel Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria (SICOGE) della Ragioneria Generale dello Stato al 16 maggio 2025.

²⁴ Le **Missioni** rappresentano “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica” (art. 21, co. 2 della L. 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”) e costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale funzionale a rendere trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa pubblica e a comunicare le direttrici principali delle sottostanti azioni amministrative da svolgere da parte delle singole amministrazioni indipendentemente dall'azione politica contingente. Le missioni hanno, di conseguenza, un respiro di lungo periodo, ossia una configurazione istituzionale permanente.

²⁵ I **Programmi di spesa** costituiscono “aggregati di spesa con finalità omogenea diretti al perseguimento di risultati, definiti in termini di prodotti e di servizi finali, allo scopo di conseguire gli obiettivi stabiliti nell'ambito delle missioni” (art. 21, co. 2 della L. 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”).

| Missione ²⁴ | | | Stanziamenti definitivi in c/competenza | Impegnato in conto competenza | Pagato in conto competenza | Rimasto da pagare |
|--|---|--------------|---|-------------------------------|----------------------------|-------------------------|
| Programma di spesa ²⁵ | Centro di Costo | CdR | | | | |
| 018 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione | Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione | Dip.digitale | 13.642.887,00 | 10.045.809,70 | 8.388.586,55 | 1.657.223,15 |
| 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche | | | 128.290.326,00 | 104.083.167,89 | 80.679.849,84 | 23.403.318,05 |
| 002 - Indirizzo politico | Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro | GAB-UDCM | 25.147.397,00 | 16.942.346,24 | 16.814.493,39 | 127.852,85 |
| 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza | Direzione generale dei servizi interni e finanziari | Dip.stev | 103.142.929,00 | 87.140.821,65 | 63.865.356,45 | 23.275.465,20 |
| TOTALE | | | 15.552.906.573,00 | 15.454.455.850,34 | 13.163.454.669,75 | 2.291.001.180,59 |

Fonte: Portale MEF-RGS-NI. Dato rilevato il 04/05/2026

Gli stanziamenti definitivi, nel 2025 rispetto al 2024, hanno fatto registrare un decremento del 14,44% passando da Euro 18.178.680.688,00 ad Euro 15.552.906.573,00.

È utile sottolineare (nella successiva Tabella), che **la parte più consistente delle risorse del bilancio è destinata agli investimenti a sostegno del settore produttivo** (a legge di bilancio, al macroaggregato investimenti, sono state assegnate il 96,28% delle risorse totali pari a 14.398.288.530,00€, lo stanziamento definitivo risulta di 14.817.159.812,00€ pari a circa il **95 per cento delle risorse definitive**). Le spese per il funzionamento della macchina amministrativa rappresentano solo il 2,01% degli stanziamenti definitivi (pari a 312.550.160,55€).

Tabella 11 – Risorse per tipologia di spesa

(valori in euro)

| MACROAGGREGATO | stanziamenti iniziali c/competenza | % | stanziamenti definitivi c/competenza | % |
|---------------------------------------|------------------------------------|----------------|--------------------------------------|----------------|
| Spese correnti | 544.368.128,00 | 3,64% | 722.759.242,00 | 4,65% |
| FUNZIONAMENTO | 282.434.453,00 | 1,89% | 312.550.160,55 | 2,01% |
| INTERVENTI | 178.197.601,00 | 1,19% | 317.761.420,45 | 2,04% |
| ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE | 82.970.463,00 | 0,55% | 91.682.050,00 | 0,59% |
| ONERI DEL DEBITO PUBBLICO | 765.611,00 | 0,01% | 765.611,00 | 0,00% |
| Spese in conto capitale | 14.398.291.436,00 | 96,28% | 14.817.763.561,00 | 95,27% |
| ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE | 2.906,00 | 0,00% | 603.749,00 | 0,00% |
| INVESTIMENTI | 14.398.288.530,00 | 96,28% | 14.817.159.812,00 | 95,27% |
| ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Rimborso passività finanziarie | 12.383.770,00 | 0,08% | 12.383.770,00 | 0,08% |
| RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO | 12.383.770,00 | 0,08% | 12.383.770,00 | 0,08% |
| TOTALE | 14.955.043.334,00 | 100,00% | 15.552.906.573,00 | 100,00% |

FONTE: Portale MEF-RGS-SI.CO.GE. Dato rilevato il 30/04/2025

Come evidenziato nella successiva Tabella, **la capacità di impegnare le risorse si attesta al 99,37%**, limitando la formazione di economie di spesa.

Tabella 12 – capacità di impegno

(valori in euro)

| MISSIONE | PROGRAMMA | STANZIAMENTI DEFINITIVI in conto competenza | IMPEGNI | CAPACITÀ DI IMPEGNO |
|---------------|-----------|--|----------------------------|---------------------|
| 11 | 6 | 66.077.723,00 | 58.997.391,32 | 89,28% |
| 11 | 7 | 7.342.223.347,00 | 7.313.452.854,27 | 99,61% |
| 11 | 10 | 124.193.559,00 | 120.592.723,86 | 97,10% |
| 11 | 13 | 4.235.230.681,00 | 4.228.541.183,42 | 99,84% |
| 11 | 14 | 2.991.429.652,00 | 2.987.838.155,19 | 99,88% |
| 11 | 15 | 53.002.747,00 | 50.771.168,16 | 95,79% |
| 12 | 4 | 40.595.915,00 | 34.472.261,67 | 84,92% |
| 15 | 5 | 20.088.688,00 | 16.980.938,42 | 84,53% |
| 15 | 8 | 488.178.862,00 | 482.068.126,12 | 98,75% |
| 15 | 9 | 49.952.186,00 | 46.612.070,32 | 93,31% |
| 17 | 18 | 13.642.887,00 | 10.045.809,70 | 73,63% |
| 32 | 2 | 25.147.397,00 | 16.942.346,24 | 67,37% |
| 32 | 3 | 103.142.929,00 | 87.140.821,65 | 84,49% |
| TOTALE | | 15.552.906.573,00 € | 15.454.455.850,34 € | 99,37% |

FONTE: Portale MEF-RGS-NI. Rilevazione dati al 04/05/2026

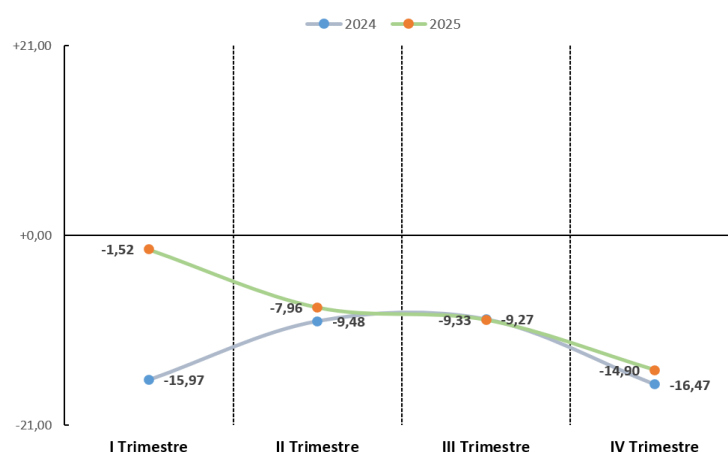
L'indicatore di **tempestività dei pagamenti**, è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento

Nella Figura sono messi a confronto i dati del 2024 con quelli del 2025. Si evidenzia che il **tempo medio di pagamento delle fatture per forniture di beni e servizi** nell'anno 2025 è stato pari a -11,03.

A seguito della sensibilizzazione degli uffici competenti nel porre attenzione ad attenta registrazione delle fatture commerciali nel sistema di gestione e, in applicazione dell'articolo 4-bis, comma

Figura 19 – tempestività dei pagamenti

**Indicatore tempestività dei pagamenti MIMIT
confronto tra gli anni 2024 e 2025**



Il tempo medio di pagamento delle fatture per forniture di beni e servizi per l'anno è pari a:

2024 -13,85 **2025 -11,03**

FONTE: dati elaborazione MIMIT

<https://www.mimit.gov.it/it/amministrazione-trasparente/pagamenti-dell-amministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti>

2, del d. l. n. 13/2023, il MIMIT ha introdotto un apposito indicatore di performance con peso 30% posto in capo ai dirigenti che hanno responsabilità nel pagamento di fatture commerciali.

3. SEZIONE III: MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

3.1. Obiettivi annuali

Il Piano di Organizzazione e Amministrazione (PIAO) 2025-2027 contiene gli obiettivi specifici triennali (v. paragrafo 3.2) che sono stati poi declinati in **obiettivi operativi annuali**.

Coerentemente al *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance* (SMVP) vigente, gli obiettivi operativi sono stati programmati a due livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

- a) al “primo livello” sono stati definiti gli obiettivi operativi annuali relativi agli Uffici di livello dirigenziale generale (Dipartimenti - cc.dd. Centri di Responsabilità o CdR e Direzioni generali / Unità di Missione);
- b) al “secondo livello” sono stati individuati gli obiettivi operativi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale (Divisioni / Uffici).

Gli obiettivi operativi annuali di primo livello (CdR) sono stati definiti tramite apposite schede incluse nella Direttiva annuale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024, adottata con il Decreto Ministeriale 26 giugno 2024. Sulla base del SMVP la predetta direttiva costituisce un documento correlato al PIAO.

Gli obiettivi operativi annuali di secondo livello (divisionali) sono stati definiti tramite apposite schede incluse nelle Direttive generali di secondo livello adottate con appositi Decreti Direttoriali. Sulla base del SMVP, le direttive di secondo livello costituiscono anch'esse documenti correlati al PIAO.

Gli obiettivi assegnati ai CdR, gli obiettivi assegnati ai Direttori generali nonché gli obiettivi operativi annuali a livello divisionale, risultano caricati sull'applicativo informatico dedicato²⁶. Per maggiori dettagli si rimanda agli allegati dedicati alla “Performance”.

La programmazione degli obiettivi è avvenuta garantendo un collegamento (c.d. *cascading*) tra gli obiettivi specifici triennali e gli obiettivi operativi annuali di primo livello e tra questi ultimi e gli obiettivi operativi annuali divisionali.

Al fine di non appesantire il documento e per evitare una ridondanza delle informazioni, i risultati ottenuti relativi agli obiettivi operativi annuali di CdR (“primo livello”) sono sintetizzati nelle successive Tabelle. Tuttavia, al fine di garantire un elevato livello di trasparenza sulla performance, le schede di consuntivo di tutti gli obiettivi, con tutti i campi informativi richiesti dal paragrafo 2.3.1. delle Linee Guida n. 3 /2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono contenute in allegato²⁷. Più precisamente:

- l'**allegato 2** contiene le schede di consuntivo degli obiettivi annuali dei Centri di

²⁶ Dando corso alle indicazioni formulate dall'Organismo Indipendente di Valutazione in sede di *Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni*, nel 2018 il Ministero si è dotato di una piattaforma HR-M basata su Microsoft Dynamics 365 in cui un'area di lavoro, denominata “Performance”, è completamente dedicata alla gestione del ciclo della performance (per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo 4).

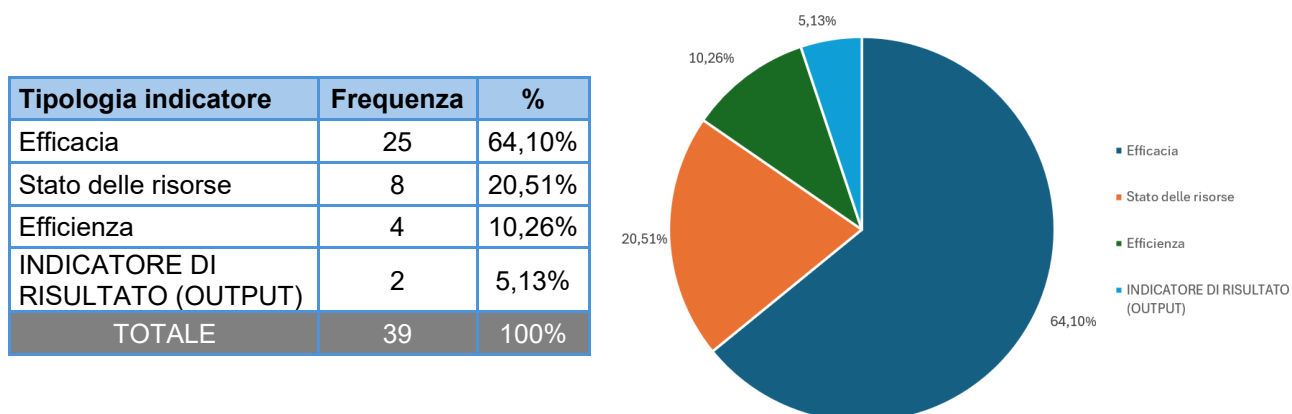
²⁷ Si precisa che le schede allegate riportano i dati di consuntivo al 31 dicembre. Sull'applicativo informatico “Performance” sono disponibili tutte le schede relative agli obiettivi che hanno visto avvicinarsi titolari diversi nel corso dell'anno, ovvero si sono conclusi prima del 31 dicembre.

- responsabilità, dei direttori generali e degli incarichi di consulenza, studio e ricerca;
- l'**allegato 3** contiene le schede di consuntivo degli obiettivi annuali di tutte le divisioni, organizzate in fascicoli per CdR, in modo da facilitarne l'individuazione e la lettura. Ai sensi dell'art.6 del d.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., si fa presente che, come previsto dal SMVP, eventuali modifiche avvenute in corso d'anno rispetto alla programmazione pubblicata col Piano della performance 2025-2027, sono state operate tramite Direttive direttoriali di secondo livello.

L'analisi dei dati riportati di seguito consente di evidenziare che tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

Dall'analisi dei dati inerenti agli obiettivi annuali a livello di CdR per l'anno 2025, emerge, inoltre, che dei 39 indicatori associati agli obiettivi operativi di CdR, 25 sono qualificati come indicatori di *efficacia* (64,10%), 8 *stato delle risorse* (20,51%), 4 di *efficienza* (10,26%) e 2 *indicatori di risultato* (5,13%),

Figura 20 - Le tipologie di indicatori associati agli obiettivi annuali a livello di CdR



FONTE: dati elaborazione MIMIT

Tabella 13: Risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi annuali a livello di CdR – anno 2025

| Peso Ob. % | CDR | Obiettivo annuale | Indicatore | Tipologia | Unità di misura | Peso % | Target | Consuntivo | GdR Indicatore | GdR Ob. |
|---|---|--|---|----------------------------------|-----------------|--------|--------|------------|----------------|---------|
| 100 | DipDigitale ob. Specifici 39. Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze 62. Sviluppo delle reti radiotelevisive e di comunicazione elettronica, delle reti 5G e dei servizi innovativi anche nei settori postale e dell'emittenza radiotelevisiva | Supporto agli Organi politici in occasione di incontri internazionali. Indirizzo ed efficace coordinamento dei processi del dipartimento | Efficace supporto agli Organi politici | Efficacia | unità | 42 | 9 | 10 | 100 | 100 |
| | | | Grado di efficacia dell'azione di indirizzo e coordinamento delle attività del dipartimento | Efficacia | unità | 42 | 3 | 3 | 100 | |
| | | | Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza | Efficacia | % | 3 | 100 | 100 | 100 | |
| | | | Grado di realizzazione delle misure volte al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psichica | Stato delle risorse | % | 3 | 100 | 100 | 100 | |
| | | | Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione | Efficacia | valore assoluto | 3 | 0 | 0 | 100 | |
| | | | Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative dell'unità organizzativa di appartenenza | Efficienza | binario | 2 | 1 | 1 | 100 | |
| | | | Sviluppo delle conoscenze e delle competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza | Stato delle risorse | % | 3 | 50 | 100 | 100 | |
| | | | Tempestività nello svolgimento delle attività relative al ciclo della performance | Efficacia | % | 2 | 100 | 100 | 100 | |
| 100 | DipImprese ob. Specifici 60. Promuovere la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo nazionale 61. Promuovere la competitività del paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee ed il sostegno al credito della PMI | Interventi di politica industriale per lo sviluppo del tessuto produttivo nazionale, consolidando i settori strategici del Made in Italy, accelerando l'innovazione digitale a supporto della green transition, anche tramite la razionalizzazione degli interventi pubblici di sostegno ed il rafforzamento della competitività delle imprese e dell'attrazione di investimenti esteri. | Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT | Efficacia | % | 4 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| | | | Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza | Efficacia | % | 3 | 100 | 100 | 100 | |
| | | | Grado di realizzazione delle misure volte al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psichica | Stato delle risorse | % | 3 | 100 | 100 | 100 | |
| | | | Predisposizione del progetto organizzativo degli Stati Generali sul trasferimento tecnologico alle imprese | Efficacia | binario | 25 | 1 | 1 | 100 | |
| | | | predisposizione e pubblicazione della manifestazione di interesse ad investire nell'area di Brindisi, colpita dalla chiusura della centrale a carbone | Efficacia | binario | 25 | 1 | 1 | 100 | |
| | | | Realizzazione, tramite l'ufficio competente, del Libro Bianco Made in Italy 2030 | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | binario | 30 | 1 | 1 | 100 | |
| | | | Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione | Efficacia | valore assoluto | 3 | 0 | 0 | 100 | |
| | | | Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative dell'unità organizzativa di appartenenza | Efficacia | binario | 2 | 1 | 1 | 100 | |
| | | | Sviluppo delle conoscenze e delle competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza | Stato delle risorse | % | 3 | 50 | 152,5 | 100 | |
| Tempestività nello svolgimento delle attività relative al ciclo delle performance | Efficacia | % | 2 | 100 | 100 | 100 | | | | |
| 100 | DipMercato ob. Specifici 47. Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti 50. Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale | Rafforzamento dell'azione amministrativa delle Direzioni generali del Dipartimento, tramite impulso e monitoraggio degli adempimenti più rilevanti volti ad incrementare la tutela dei consumatori e la rimozione degli ostacoli alla concorrenza e a valorizzare i titoli di proprietà industriale, rafforzando la tutela del Made in Italy. | Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT | Efficacia | % | 4 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| | | | Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza | Efficacia | % | 3 | 100 | 100 | 100 | |
| | | | Grado di realizzazione delle misure volte al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psichica | Stato delle risorse | % | 5 | 100 | 100 | 100 | |
| | | | Iniziative avviate e/ o in corso di realizzazione a favore dei consumatori e del mercato e schemi normativi e attuativi di provvedimenti | Efficacia | unità | 33 | 16 | 21 | 100 | |

| Peso Ob. % | CDR | Obiettivo annuale | Indicatore | Tipologia | Unità di misura | Peso % | Target | Consuntivo | GdR Indicatore | GdR Ob. |
|---|--|--|---|----------------------------------|-----------------|--------|--------|------------|----------------|---------|
| | | | Predisposizione di atti e procedure finalizzate alla partecipazione all'Expo Osaka 2025 tramite l'esposizione di una selezione della mostra brevetti e la presentazione delle tecnologie vincitrici del premio IPA. | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | binario | 33 | 1 | 1 | 100 | |
| | | | Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione | Efficacia | valore assoluto | 3 | 0 | 0 | 100 | |
| | | | Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative dell'unità organizzativa di appartenenza | Efficienza | binario | 2 | 1 | 1 | 100 | |
| | | | Sviluppo delle conoscenze e delle competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza | Stato delle risorse | % | 15 | 50 | 144 | 100 | |
| | | | Tempestività nello svolgimento delle attività relative al ciclo delle performance | Efficacia | % | 2 | 100 | 100 | 100 | |
| 100 | DipSTEV ob. Specifici Promuovere l'integrità e la trasparenza dell'azione amministrativa mediante un'efficace standardizzazione e semplificazione dei processi Promuovere il miglioramento dell'efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione | Efficace coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi del Dipartimento | Capacità di coordinamento e monitoraggio delle Direzioni Generali dipartimentali con riferimento all'utilizzo delle risorse (capacità di spesa) | Efficacia | % | 20 | 90 | 100 | 100 | 100 |
| | | | Efficace implementazione o adeguamento del controllo di gestione, per le Strutture del Dipartimento | Efficienza | binario | 10 | 1 | 1 | 100 | |
| | | | Grado di efficacia dell'azione di semplificazione, di impulso e coordinamento alle attività svolte dalle Direzioni Generali finalizzate all'attuazione degli indirizzi e dei programmi strategici definiti dal Ministro su tematiche di competenza delle DDGG del Dipartimento. | Efficacia | % | 5 | 95 | 95 | 100 | |
| | | | Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza | Efficacia | % | 3 | 100 | 100 | 100 | |
| | | | Grado di realizzazione delle misure volte al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psichica | Stato delle risorse | % | 3 | 100 | 100 | 100 | |
| | | | Prosecuzione dell'attivazione delle Case del made in Italy | Efficacia | valore assoluto | 15 | 8 | 9 | 100 | |
| | | | Razionalizzazione e sistematizzazione dell'impatto normativo attraverso l'avvio di istruttorie tese al miglioramento del funzionamento dell'attività amministrativa del dipartimento | Efficacia | % | 20 | 50 | 50 | 100 | |
| | | | Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione | Efficacia | valore assoluto | 4 | 0 | 0 | 100 | |
| | | | Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative dell'unità organizzativa di appartenenza | Efficienza | valore assoluto | 5 | 1 | 1 | 100 | |
| | | | Sviluppo delle conoscenze e delle competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza | Stato delle risorse | % | 3 | 50 | 100 | 100 | |
| | | | Tempestività nello svolgimento delle attività relative al ciclo delle performance | Efficacia | % | 2 | 100 | 100 | 100 | |
| Tempestivo monitoraggio inerente i tempi di pagamento delle fatture commerciali delle Strutture afferenti al Dipartimento | Efficacia | % | 10 | 90 | 100 | 100 | | | | |

3.2. Obiettivi specifici (triennali)

Gli obiettivi specifici dell'Amministrazione, compiutamente descritti nel PIAO 2025-2027, sono richiamati nella successiva Tabella.

Tabella 14 – Gli obiettivi specifici programmati nel PIAO 2025-2027

| |
|---|
| ➤ Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico |
| ➤ Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze |
| ➤ Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti |
| ➤ Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale |
| ➤ Promuovere lo sviluppo e l'adozione delle nuove tecnologie abilitanti |
| ➤ Promuovere la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo nazionale |
| ➤ Promuovere la competitività del paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee ed il sostegno al credito della PMI |
| ➤ Sviluppo delle reti radiotelevisive e di comunicazione elettronica, delle reti 5G e dei servizi innovativi anche nei settori postale e dell'emittenza radiotelevisiva |
| ➤ Promuovere il miglioramento dell'efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione |
| ➤ Promuovere l'integrità e la trasparenza dell'azione amministrativa mediante un'efficace standardizzazione e semplificazione dei processi |

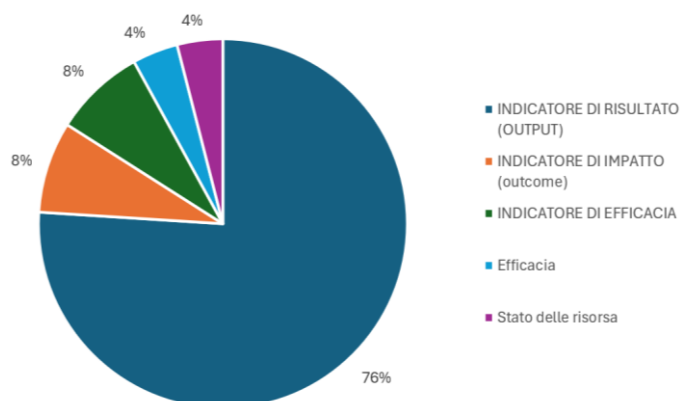
Di seguito, si sintetizzano i risultati ottenuti con riferimento ai singoli obiettivi specifici. In ogni caso, al fine di garantire un elevato livello di trasparenza sulla performance, le schede di consuntivo di tutti gli obiettivi, con tutti i campi informativi richiesti dal paragrafo 2.3.1. delle Linee Guida n. 3 /2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono riportate nell'**allegato 1** del presente documento

L'analisi dei dati consente di evidenziare che tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

Con riferimento, invece, alla tipologia di indicatori associati agli obiettivi specifici, osservando la Figura che segue, si nota che dei 25 indicatori, la componente più corposa è quella inerente agli *indicatori di risultato* (19 indicatori, corrispondenti al 76%); seguono gli *indicatori di impatto* e gli *indicatori di efficacia* (rispettivamente, 2 indicatori che ammontano, ciascuno, all'8%); infine ci sono gli indicatori di *efficacia*, e lo *stato delle risorse* (rispettivamente, 1 indicatore che ammontano, ciascuno, al 4%).

Figura 21 – Le tipologie di indicatori associati agli obiettivi specifici

| Tipologia indicatore | Frequenza | % |
|----------------------------------|-----------|-------------|
| INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | 19 | 76% |
| INDICATORE DI IMPATTO (outcome) | 2 | 8% |
| INDICATORE DI EFFICACIA | 2 | 8% |
| Efficacia | 1 | 4% |
| Stato delle risorsa | 1 | 4% |
| TOTALE | 25 | 100% |



FONTE: dati elaborazione MIMIT

La chiusura del ciclo della performance 2025 segue un'intensa attività svolta dall'OIV in collaborazione con le strutture, dispiegata anche in esito alla Delibera della Corte dei Conti del 13/05/2024, n. 62/2024/G²⁸. Tale procedimento, teso a verificare e promuovere il carattere sfidante degli obiettivi, è stato oltremodo utile in vista della pianificazione 2026, nella quale si è evidenziato un primo concreto segnale di discontinuità in relazione alla definizione di obiettivi dal carattere maggiormente sfidante.

Per l'anno 2025, i riscontri raccolti confermano un impegno al costante miglioramento e una crescente propensione a porsi obiettivi via via più ambiziosi.

²⁸ Per i dettagli vedi Decreto OIV n. 33 del 16 giugno 2025 inviato alla DGSIF, e per conoscenza al Gabinetto, con nota n. 13413 del 16/06/2025 (di cui la Relazione è parte integrante).

Tabella 15: Risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi specifici triennali, anni 2025 – 2027

| Priorità Politica | Obiettivo Specifico | Indicatore | Tipologia I. | Target 1° Anno | Target 2° Anno | Target 3° Anno | Consuntivo | Fonte | Peso % | % GdR indicat. | % GdR ob. |
|---|--|---|--|----------------------------------|----------------|----------------|------------|---|---|----------------|-----------|
| PRIORITÀ I - RAFFORZAMENTO DEL MADE IN ITALY, SOSTEGNO ALLE IMPRESE E POLITICHE PER L' ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI | 61. Promuovere la competitività del paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee ed il sostegno al credito della PMI | Concessione contributi IPCEI Idrogeno3 Idrogeno 4 | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 80 | ≥ | ≥ | 100 | INTERNA-DGIAI | 50 | 100 | 100 |
| | | Attivazione accordi per l'innovazione | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 82 | ≥ 83 | ≥ 84 | 105,1 | INTERNA DGIAI | 50 | 100 | |
| | 60. Promuovere la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo nazionale | Progetti finanziati di Ricerca e Sviluppo nel settore aerospaziale (ex legge 808/85) oggetto di valutazione di impatto | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 25 | ≥ 26 | ≥ 27 | 25,2 | Ministero delle imprese e del made in Italy | 25 | 100 | |
| | | Grado di realizzazione dei progetti PNRR in ambito spazio | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | = 80 | = 90 | = 100 | 93 | Ministero delle imprese e del made in Italy | 25 | 100 | |
| | | Assorbimento Piano Transizione 4.0 | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | = 100 | = 100 | = 100 | 100 | Ministero delle imprese e del made in Italy | 25 | 100 | |
| | | Grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione industriale e riqualificazione dei territori e dei siti industriali in crisi e in transizione | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | = 100 | = 100 | = 100 | 100 | Ministero delle imprese e del made in Italy | 25 | 100 | |
| PRIORITÀ II – EVOLUZIONE DEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI E POLITICHE PER LE NUOVE TECNOLOGIE ABILITANTI | 02. Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico | Grado di coinvolgimento degli stakeholder nazionali alle riunioni del Gruppo Nazionale di preparazione alla WRC | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 27 | ≥ 28 | ≥ 29 | 31,5 | INTERNA | 100 | 100 | 100 |
| | 39. Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze. | 13 - Tempestività di riscontro delle richieste pervenute da parte degli operatori | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≤ 20 | ≤ 16 | ≤ 12 | 2,2 | Interna | 100 | 100 | |
| | | 62. Sviluppo delle reti radiotelevisive e di comunicazione elettronica, delle reti 5G e dei servizi innovativi anche nei settori postali e dell'emittenza radiotelevisiva | Grado di copertura radiomobile tale da permettere la fruizione di servizi 5G | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 80 | ≥ 85 | ≥ 99 | 80,62 | Elaborazioni del Ministero su dati radiomobili dichiarati dagli operatori | 40 | |
| | Grado di adozione del REGOLAMENTO(UE) 2024/1309 per il SINFI | | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | = 100 | = 100 | = 100 | 100 | interna/Infratel | 30 | 100 | |

| Priorità Politica | Obiettivo Specifico | Indicatore | Tipologia I. | Target 1° Anno | Target 2° Anno | Target 3° Anno | Consuntivo | Fonte | Peso % | % GdR indicat. | % GdR ob. |
|--|--|---|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|-------------|---|--------|----------------|-----------|
| | | Disponibilità di Sportelli Unici per la fruizione, da parte dei cittadini, dei servizi PA in modalità digitale (Progetto POLIS) | INDICATORE DI IMPATTO (outcome) | ≥ 4340 | ≥ 6933 | ≥ | 4849 | POSTE ITALIANE | 30 | 100 | |
| | Promuovere il miglioramento dell'efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione | Grado di aumento della quota di strumentazione primaria calibrata | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 2 | ≥ 3 | ≥ 4 | 7,5 | INTERNA | 100 | 100 | |
| PRIORITÀ III - PRESIDIO DEI SETTORI STRATEGICI E DELLE MATERIE PRIME CRITICHE | 59. Promuovere lo sviluppo e l'adozione delle nuove tecnologie abilitanti | N. progetti manifatturieri strategici attivati nel settore della microelettronica | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | = 2 | = 1 | = 0 | 2 | MIMIT | 100 | 100 | 100 |
| PRIORITÀ IV - BUON FUNZIONAMENTO DEL MERCATO E TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE | 47. Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti | Percentuale di segnalazioni annuali indirizzate alle imprese di assicurazioni (con alert medio - alto) sul totale dei sinistri | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≤ 14 | ≤ 14 | ≤ 14 | 13,8 | IVASS - Archivio Informatico Integrato Antifrode (AIA) | 20 | 100 | 100 |
| | | cittadini raggiunti dalle campagne di informazione | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 40000 00 | ≥ 420000 0 | ≥ 45000 00 | 90000 00 | esterna (partner dei progetti, Redazione Internet MIMIT, Auditel, ecc.) | 20 | 100 | |
| | | Iniziative avviate e / o in corso di realizzazione a favore dei consumatori e del mercato e schemi normativi e attuativi di provvedimenti | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 16 | ≥ 17 | ≥ 18 | 21 | INTERNA | 30 | 100 | |
| | | Percentuale di realizzazione del Programma triennale di vigilanza sugli Organismi Notificati | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 33 | ≥ 67 | ≥ 100 | 35 | INTERNA | 30 | 100 | |
| | 50. Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale | Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 200 | ≥ 210 | ≥ 220 | 238 | MIMIT - DGPI-UIBM | 25 | 100 | |
| | | Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milioni di abitanti | INDICATORE DI IMPATTO (outcome) | ≥ 1765 | ≥ 1770 | ≥ 1775 | 1806, 88 | MIMIT- DGPI-UIBM, ISTAT | 35 | 100 | |
| | | Monitoraggio delle azioni di lotta alla contraffazione ed all'Italian sounding, anche in ambito CNALCIS | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 60 | ≥ 70 | ≥ 80 | 100 | MIMIT - DGTPI-UIBM, CNALCIS | 20 | 100 | |

| Priorità Politica | Obiettivo Specifico | Indicatore | Tipologia I. | Target 1° Anno | Target 2° Anno | Target 3° Anno | Consuntivo | Fonte | Peso % | % GdR indicat. | % GdR ob. |
|---|--|--|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|------------|--|--------|----------------|-----------|
| | | Decreto direttoriale di programmazione ed attribuzione annuale risorse bandi Brevetti+, Marchi+ e Disegni+. | INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT) | ≥ 50 | ≥ 50 | ≥ 50 | 54,15 | Fonte dati interna alla Direzione generale per la Tutela della Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi. | 20 | 100 | |
| PRIORITÀ V – GOVERNANCE INTEGRATA PER LA VIGILANZA E IL BUON FUNZIONAMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE | Promuovere l'integrità e la trasparenza dell'azione amministrativa mediante un'efficace standardizzazione e semplificazione dei processi | Capacità di coordinamento e monitoraggio delle Direzioni Generali dipartimentali, con riferimento all'utilizzo delle risorse (capacità di spesa) | INDICATORE DI EFFICACIA | ≥ 87 | ≥ 90 | ≥ 93 | 100 | INTERNA | 40 | 100 | 100 |
| | | Efficace implementazione o adeguamento di processi o procedimenti standardizzati e/o semplificati | Efficacia | ≥ 2 | ≥ 4 | ≥ 6 | 2 | INTERNA | 30 | 100 | |
| | | Razionalizzazione e sistematizzazione dell'impatto normativo attraverso l'avvio di istruttorie tese al miglioramento del funzionamento dell'attività amministrativa del dipartimento | INDICATORE DI EFFICACIA | ≥ 50 | ≥ 60 | ≥ 70 | 50 | INTERNA | 5 | 100 | |
| | | Efficace sviluppo di ulteriori competenze specialistiche nelle linee di attività del Dipartimento | Stato delle risorsa | = 100 | = 100 | = 100 | 100 | INTERNA | 25 | 100 | |

3.3. Performance organizzativa complessiva²⁹

3.3.1. Quadro normativo di riferimento

In questa sezione della Relazione si riportano gli esiti del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso, come previsto dalle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che specificano quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Come indicato dalle predette Linee Guida, la misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso devono essere effettuate secondo le modalità definite nel *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP)* dell'amministrazione, tenendo conto dei seguenti elementi³⁰:

- a) misurazioni del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e dei target associati agli obiettivi specifici triennali;
- b) verifica dell'effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali;
- c) esiti delle indagini condotte dall'amministrazione con i sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini, nonché le informazioni eventualmente ricavate dalle comunicazioni degli utenti inviate direttamente all'OIV;
- d) multidimensionalità della performance organizzativa (in coerenza con i contenuti del Piano);
- e) eventuali mutamenti del contesto interno ed esterno in cui l'amministrazione ha operato nell'anno di riferimento.

Con le successive Linee Guida n.4 del novembre 2019, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha offerto una interpretazione estensiva del principio di coinvolgimento degli utenti e dei cittadini richiamato nell'art.19-bis del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, individuando nella c.d. "valutazione partecipativa" la modalità attraverso la quale assicurare il coinvolgimento di cittadini e utenti nel processo di misurazione della performance organizzativa.

Il SMVP applicabile dal ciclo della performance 2025 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (D.M. del 30 dicembre 2024) stabilisce che *"la performance organizzativa è intesa come performance a livello di processi/progetti, di unità organizzativa e dell'amministrazione nel suo complesso" ed "è valutata in relazione al mandato istituzionale del Ministero, alle priorità politiche individuate dal Ministro e nella prospettiva della creazione di valore pubblico per i destinatari dell'attività istituzionale"*

In base al Sistema il processo di misurazione e valutazione della *performance* è articolato secondo i seguenti elementi essenziali:

- I diversi livelli di misurazione e valutazione della performance organizzativa e i relativi scopi. In tale ambito si distinguono la performance organizzativa del Ministero nel

²⁹ In applicazione di quanto previsto dal paragrafo 2.3.3. delle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente paragrafo è stato redatto a cura dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

³⁰ Cfr. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la valutazione della performance, *Linee Guida per la Relazione annuale sulla performance*, n. 3 del novembre 2018, pag. 12.

- suo complesso, la performance delle unità organizzative (CdR e Divisioni) e la performance collegata a specifici progetti di miglioramento e innovazione.
- Gli strumenti di misurazione (tipologie di indicatori). Il SMVP del MIMIT si avvale delle quattro diverse tipologie di indicatori definite dalle Linee Guida n. 1/2017 e 2/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica: indicatori di stato delle risorse; indicatori di efficienza; indicatori di efficacia; indicatori di impatto.
 - Le modalità di misurazione e valutazione. La misurazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso viene effettuata attraverso l'elaborazione di un indice sintetico "*calcolato come media ponderata del grado di realizzazione dei target degli indicatori relativi agli obiettivi specifici triennali e relative alle quattro dimensioni*" degli indicatori sopra descritti. La valutazione della performance organizzativa nel suo complesso è basata su tre criteri: 1) analisi del grado di realizzazione dei valori programmati; 2) risultati della valutazione partecipativa; 3) analisi di aspetti attinenti al benessere organizzativo, alle pari opportunità di genere, alla attuazione degli strumenti di trasparenza e prevenzione della corruzione.
 - La valutazione partecipativa e la sua rilevanza nell'ambito della valutazione organizzativa. La dimensione di performance organizzativa coinvolta nella valutazione è quella della performance dell'amministrazione nel suo complesso, riguardando gli obiettivi specifici inseriti nel Piano della Performance e i relativi risultati. Il collegamento tra valutazione partecipativa e performance organizzativa è assicurato attraverso le seguenti modalità di utilizzo dei risultati: 1) la valutazione della performance organizzativa e i risultati della valutazione partecipata hanno pari peso; 2) con riferimento al ciclo della performance di un dato anno, l'OIV elabora un indice tipologico complessivo di valutazione della performance organizzativa dell'intera amministrazione.

Si rimanda per il dettaglio al paragrafo successivo.

3.3.2. Coinvolgimento degli stakeholder nel processo di misurazione della performance organizzativa

L'attività di confronto tra l'Amministrazione e gli stakeholder, realizzata in piena conformità alle Linee Guida sulla valutazione partecipativa di cittadini e utenti adottate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione il 28 novembre 2019 e in applicazione del proprio vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance, si è svolta nel periodo 03 giugno – 15 giugno 2026.

La consultazione pubblica, che ha riguardato 13 obiettivi specifici (complessivamente 5 per il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie, 4 per il Dipartimento per le politiche per le imprese, 4 per il Dipartimento mercato e tutela, 2 per il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza), ha offerto agli *stakeholder* la possibilità di valutare in forma partecipata non solo gli obiettivi programmati per il 2026, ma anche i risultati relativi al 2025.

La consultazione si è svolta attraverso una apposita pagina del sito istituzionale che ha consentito a tutti gli interessati (cittadini, imprese e altri *stakeholder*, interni ed esterni) di fornire il proprio gradimento sugli obiettivi specifici ed i connessi indicatori e target, nonché di formulare osservazioni e/o proposte migliorative nelle materie di maggior interesse.

Altresì, al fine di offrire agli *stakeholder* qualificati la possibilità di presentare contributi e proposte di miglioramento, l'Amministrazione ha comunicato l'iniziativa a tutti gli *stakeholder* iscritti nel Registro della Trasparenza del Ministero. Sono state realizzate, inoltre, opportune forme di promozione dell'iniziativa da parte di ciascun centro di responsabilità con i propri *stakeholder* di riferimento.

Gli esiti di tale consultazione sono stati moderatamente positivi: i partecipanti sono stati poco più di 130 per un totale di quasi novanta risposte, tra commenti e *feedback*³¹.

L'OIV di questa Amministrazione, sulla base dell'indice tipologico previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, ha sinteticamente valutato i risultati della partecipazione "sufficiente"³².

Per completezza, si rileva che, per quanto riguarda i dati relativi alle comunicazioni degli utenti esterni inviate direttamente all'OIV³³, tramite l'apposito modulo di rilevazione predisposto sulla pagina web dell'OIV³⁴, queste sono assai limitate nel numero per essere utilizzate come riferimento per la valutazione della performance organizzativa.

3.3.3. Misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'anno 2025

Come disciplinato dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance, e come già dettagliatamente descritto nel paragrafo 3.3.1, al fine di misurare e valutare la performance organizzativa attraverso il grado di realizzazione dei target degli indicatori degli obiettivi specifici delle unità organizzative del Ministero, collegandoli al coinvolgimento di cittadini, utenti e stakeholder nel processo di valutazione della performance, si è ritenuto opportuno:

- i) ricondurre la valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso al grado di realizzazione dei target dell'anno 2025 relativi agli indicatori associati agli obiettivi specifici triennali, i quali garantiscono la necessaria multidimensionalità e sono maggiormente espressivi di risultati complessivi e finali;
- ii) aggregare il grado di realizzazione dei target relativi ai singoli indicatori per ognuna delle quattro dimensioni di misurazione e valutazione (stato delle risorse, efficienza, efficacia e impatto) attraverso la media aritmetica del grado di realizzazione degli indicatori appartenenti alle varie categorie;
- iii) elaborare un "indice sintetico" costituito dalla media ponderata del grado di realizzazione dei target per ogni categoria, usando come criterio di ponderazione la

³¹ Per *feedback* si intende il grado di accordo/disaccordo degli *stakeholder* nei confronti delle dimensioni degli obiettivi scegliendo una delle 5 possibili risposte predeterminate (dove 1 indica: "Per niente d'accordo"; 2 indica: "Poco d'accordo"; 3 indica: "Abbastanza d'accordo"; 4 indica: "D'accordo"; 5 indica: "Assolutamente d'accordo"). Per commento, invece, si intende la proposta, il suggerimento o la critica inserita dallo *stakeholder* nel campo aperto.

³² L'analisi è stata svolta secondo quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance. Gli elementi informativi utilizzati e gli esiti di tale analisi sono depositati presso gli uffici dell'OIV e sono accessibili, su richiesta.

³³ L'analisi di tali comunicazioni è pubblicata all'indirizzo:

https://www.mimit.gov.it/images/stories/trasparenza/2025/Report_segna_lazioni_OIV_2025.pdf

³⁴ <https://www.mise.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/personale/oiv>

proporzione degli indicatori appartenenti ad una data categoria rispetto al totale degli indicatori associati agli obiettivi specifici triennali;

- iv) elaborare un indice tipologico complessivo di valutazione partecipata della performance organizzativa, al fine di collegare i risultati del processo partecipativo con la performance organizzativa.

Nella seguente Tabella si riporta l'indice sintetico della performance organizzativa dell'amministrazione che rappresenta l'aggregazione complessiva dei risultati³⁵. L'indice sintetico di misurazione della performance organizzativa per l'anno 2025 è pari al 100,00%.

Tabella 16: La performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso - anno 2025

| TIPOLOGIA DI INDICATORE | MEDIA | N. | PESO | MEDIA PONDERATA |
|---|---------|----|--------|-----------------|
| EFFICACIA | 100,00% | 1 | 2,86% | 2,86% |
| EFFICIENZA | 100,00% | 1 | 2,86% | 2,86% |
| IMPATTO | 100,00% | 6 | 17,14% | 17,14% |
| RISULTATO | 100,00% | 26 | 74,29% | 74,29% |
| STATO DELLE RISORSE | 100,00% | 1 | 2,86% | 2,86% |
| INDICE SINTETICO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI INTERA AMMINISTRAZIONE | | | | 100,00% |

La Tabella successiva, invece, mostra l'indice sintetico tipologico di valutazione del percorso di consultazione pubblica³⁶ che prende in considerazione due variabili ordinali:

1. il grado di coinvolgimento degli stakeholder: il giudizio motivato tiene conto del numero e della varietà degli stakeholder nonché della multicanalità del coinvolgimento;
2. l'effettività della partecipazione: il giudizio tiene conto del numero e della varietà dei feedback ricevuti e dell'effettivo livello di considerazione degli stessi da parte dell'amministrazione.

Tabella 17: Indice sintetico tipologico di valutazione del percorso di consultazione pubblica – anno 2025

| | | Grado di coinvolgimento degli stakeholder | | |
|----------------------------------|-------|---|---------------|---------------|
| | | Alto | Medio | Basso |
| Effettività della partecipazione | Alto | eccellente | ottimo | sufficiente |
| | Medio | buono | sufficiente | sufficiente |
| | Basso | insufficiente | insufficiente | insufficiente |

³⁵ L'analisi è stata svolta secondo quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance. Gli elementi informativi utilizzati e gli esiti di tale analisi sono depositati presso gli uffici dell'OIV e sono accessibili, su richiesta.

³⁶ Vd. nota precedente.

Collegando la valutazione partecipativa, il cui indice tipologico consegue un risultato pari a “sufficiente”, con la performance organizzativa, il cui indice sintetico è pari a 100,00%, risulta che l’indice tipologico complessivo di valutazione partecipata della performance organizzativa consegue un risultato pari a “buono” (vedi Tabella seguente):

Tabella 18: indice tipologico complessivo di valutazione partecipata della performance organizzativa-anno 2025

| | | risultato della valutazione partecipata (indice tipologico) | | | | |
|--|--------|--|--------------|---------------|---------------|-----------------------------|
| | | eccellente | ottimo | buono | sufficiente | insufficiente |
| valutazione della performance organizzativa (indice sintetico) | 91-100 | eccellente | ottimo | distinto | buono | incongruente |
| | 81-90 | ottimo | distinto | buono | buono | incongruente |
| | 71-80 | distinto | buono | buono | sufficiente | insufficiente |
| | 61-70 | buono | buono | sufficiente | sufficiente | insufficiente |
| | <60 | incongruente | incongruente | insufficiente | insufficiente | gravemente insufficiente |

Pertanto, pur rinnovando le osservazioni già espresse negli anni precedenti in merito ai limiti intrinseci dell’indice composito³⁷, **il valore misurato dell’indice sintetico della performance organizzativa dell’intera amministrazione risulta comunque positivo**. Si ritiene, altresì, auspicabile che l’amministrazione prosegua con ancora più decisione nel processo di qualificazione di obiettivi, indicatori e target.

Passando dalla misurazione alla valutazione della performance organizzativa si osserva quanto segue.

In primo luogo, la valutazione della performance organizzativa deve opportunamente tener conto del contesto di riferimento. Il contesto (interno ed esterno) in cui nel 2025 si è svolta l’azione del Ministero è stato descritto nella sezione II^a del presente documento.

In termini estremamente sintetici, emerge un contesto, soprattutto interno, caratterizzato dal permanere di un **forte squilibrio generazionale**, con un **decremento del personale** (- 2,64 per cento, sebbene in miglioramento rispetto al 2024) e un leggero decremento dell’età media del personale non dirigenziale, che si attesta a 52,78 anni.

Si evidenzia, inoltre, un leggero aumento, pari al +19,00 per cento, nei valori riferiti all’età media dei dirigenti, che si attesta a 52,79. Si apprezza, in tale contesto, l’intensificazione di strumenti di **sviluppo qualitativo delle risorse umane**, al fine di far fronte a tali criticità (con un incremento nelle ore di formazione pari al +5,00 per cento rispetto all’anno 2024). Evidenti gli effetti della c.d. Direttiva Zangrillo, in tema di formazione.

In un siffatto contesto, le questioni che erano da approfondire in merito al rendiconto - con specifico riguardo alla tematica dei residui - hanno trovato un positivo riscontro nelle

³⁷ In particolare, nella Relazione sulla performance dell’anno 2018, si era rilevato che, essendo l’indice costruito a partire dal grado di realizzazione dei target associati ai singoli indicatori, il valore ottenuto dipende dalla qualità dei target inseriti in fase di programmazione.

proficue interlocuzioni avviate con i Capi Dipartimento. All'esito di tali confronti si è infatti pervenuti ad un chiarimento delle diversificate situazioni che hanno inciso nell'ambito delle attività rese dai predetti e che hanno determinato i residui nel corso del 2025, permettendo così di formulare una **valutazione positiva della performance organizzativa dell'anno oggetto di valutazione**.

Altresì, si ritiene opportuno associare alla sintesi quantitativa offerta dall'indice sintetico, anche alcune considerazioni di carattere più "qualitativo":

- con riferimento al **benessere organizzativo**, occorre prestare attenzione all'andamento di alcuni indicatori di contesto usualmente correlati al livello di benessere organizzativo, quali ad esempio le richieste di trasferimento. In particolare, si apprezza che nel corso dell'anno 2025, sia aumentata di circa il 3,00 per cento la quota di lavoratori che svolge lavoro a distanza (lavoro agile, telelavoro e lavoro decentrato), e dall'altra sia diminuito il tasso di dimissioni premature (-53,99 per cento rispetto all'anno 2024). Si propone, pertanto, di perdurare negli sforzi nelle aree individuate dagli indicatori succitati per ottimizzare il benessere organizzativo.

Inoltre, a seguito dell'analisi della Relazione sul monitoraggio delle azioni positive, predisposta da CUG ed inviata con nota 10231 del 24/04/2026, si apprezzano le iniziative di formazione che nel 2025 sono state realizzate nell'ambito della cultura di genere, con particolare riguardo alla violenza di genere, nonché i buoni risultati conseguiti nell'ambito della sensibilizzazione e delle convenzioni. Si rilevano, tuttavia, ritardi significativi su obiettivi strategici e sistemici, che limitano l'efficacia preventiva e strategica del PTAP.

Si raccomanda, pertanto una maggiore integrazione istituzionale e un approccio più strutturato alla rendicontazione e al monitoraggio.

- con riferimento alle **pari opportunità di genere**, i dati acquisiti mostrano un lieve decremento rispetto all'anno precedente. In particolare, nelle assunzioni di personale a tempo indeterminato, il genere femminile rappresenta, per l'anno 2025, il 45,51 per cento delle assunzioni (rispetto al 46,37 per cento nell'anno 2024 ed il 56,45 per cento dell'anno 2022). Si rileva, dunque, una situazione sostanzialmente invariata, e si propone di attenzionare tali segnali, ponendo in essere le opportune azioni volte a sostenere una inversione di tendenza;
- **l'integrazione fra gli obiettivi di performance e gli obiettivi volti a prevenire la corruzione**, promuovendo la trasparenza e l'integrità, in linea con quanto già avvenuto nel 2025, è garantita attraverso l'inserimento di due obiettivi trasversali a tutte le strutture in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

3.4. Misurazione e valutazione degli obiettivi individuali

La performance individuale è definita dal SMVP come "l'insieme dei risultati realizzati dal (o grazie al contributo rilevante del) singolo individuo. In altri termini, la performance

individuale attiene al contributo dato dalla persona al conseguimento degli obiettivi della struttura in cui opera”.

La valutazione della performance individuale è improntata ai seguenti principi:

- ❖ predeterminazione degli obiettivi;
- ❖ motivazione del giudizio;
- ❖ diretta conoscenza dell'attività del valutato;
- ❖ partecipazione al processo da parte del valutato.

La valutazione individuale si fonda sulle due componenti fondamentali, costituite dal risultato e dal comportamento organizzativo.

Nel vigente SMVP, in riferimento alla componente relativa ai comportamenti organizzativi dei Dirigenti Generali, dei Dirigenti non Generali e del personale, sono stati adeguatamente implementati i relativi descrittori.

I descrittori dei comportamenti individuati variano in relazione al ruolo ricoperto. Ad esempio, per i dirigenti, è stato previsto un comportamento atteso attinente alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi. Per i titolari di incarico di studio e ricerca sono invece attesi comportamenti diversi, tenuto conto che non dirigono strutture organizzative.

È stata anche introdotta un'area comportamentale trasversale sia ai dirigenti che al personale non dirigenziale, riguardante la componente “etica pubblica”, riferita alla osservanza del Codice di comportamento e del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, allo scopo di rafforzare anche per questo importante aspetto l'integrazione fra performance e prevenzione della corruzione.

Ai fini del ciclo della performance 2025:

- la Direttiva annuale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2025 ha **assegnato gli obiettivi operativi annuali alla responsabilità individuale** dei Capi Dipartimento e dei titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale, ivi compresi gli incaricati di attività ispettive, di studio e ricerca;
- le Direttive di II^ livello adottate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa e dai titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale hanno assegnato **gli obiettivi operativi annuali di secondo livello divisionali alla responsabilità individuale** dei dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale non generale.

I risultati ottenuti sono quelli già descritti nel paragrafo 3.1.

Si rinvia, per una visione più analitica alle schede di consuntivo degli obiettivi annuali dei centri di responsabilità³⁸ (**allegato 2**) e alle schede di consuntivo degli obiettivi annuali a livello divisionale (**allegato 3**).

³⁸ Al riguardo si precisa che le schede relative agli incarichi ispettivi, di consulenza, studio e ricerca sono riportate nella parte finale dell'allegato 2.

Si ricorda, infine, che si intendono assegnati alla responsabilità individuale del dipendente gli obiettivi dell'unità organizzativa a cui appartiene, realizzando quindi una responsabilità di gruppo ai sensi di quanto stabilito dall'art.9 comma 2, lettera a), del D.Lgs. 150/2009.

4. SEZIONE IV: PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il ciclo della performance 2025 è stato svolto in applicazione del vigente SMVP (approvato con D.M. del 30 dicembre 2024 e registrato dalla Corte dei conti in data 28/01/2025 n. 82).

La performance organizzativa è intesa dal SMVP come l'insieme dei risultati delle unità organizzative del Ministero, opportunamente aggregati ed esposti in maniera tale da rendere possibile la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività svolte dal Ministero.

Il PIAO del Ministero - sezione performance - ha adottato un approccio "non selettivo" con riferimento agli obiettivi e agli indicatori. Pertanto, la presente Relazione copre l'intero spettro degli obiettivi.

Attraverso i report di monitoraggio è stato rilevato lo stato di realizzazione degli obiettivi alla data considerata. Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi annuali sono stati monitorati in corso d'anno (al 31 agosto) e alla fine dello stesso (31 dicembre).

Tale monitoraggio è stato eseguito mediante compilazione di apposite schede.

Con riferimento alle modalità di misurazione e valutazione degli obiettivi si precisa che:

- ogni obiettivo è "misurato" attraverso uno specifico set di indicatori;
- ogni obiettivo è "valutato" sulla base del suo "grado di realizzazione complessivo" inteso come media ponderata del grado di realizzazione dei target degli indicatori associati all'obiettivo stesso in fase di programmazione.

La rilevazione dei dati è avvenuta attraverso un applicativo informatico a supporto della misurazione e valutazione della performance, denominato "Performance", che integra le informazioni già presenti nel Portale per le Note Integrative della Ragioneria Generale dello Stato.

Si tratta di una piattaforma HR-M basata su Microsoft Dynamics 365 in cui un'area di lavoro, denominata "*Performance*", è completamente dedicata alla gestione del ciclo della performance. Attualmente l'area "Performance" viene utilizzata per la definizione di obiettivi e indicatori, per effettuare il monitoraggio periodico, per eventuali riprogrammazioni e per fare la consuntivazione. Essa inoltre supporta la redazione del Piano delle performance e della Relazione annuale e (in via sperimentale) la gestione del processo di misurazione e valutazione delle performance individuali. Il sistema consente di distribuire le attività tra tutti gli uffici del Ministero, sotto la supervisione metodologica dell'OIV, mediante un sistema di permessi differenziati di accesso e un flusso approvativo.

Il coordinamento dell'azione amministrativa, l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministero sono stati assicurati dalla DGSIF.